IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 134.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO

Num. arretrato cent. 10

Giovedì, 16 Maggio 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

OPPOSIZIONE E GOVERNO

Il ministero guadagna terreno ogni di che passa e la situazione elettorale si viene delineando dovunque in modo che i suoi amici devono giustamente esserne lieti, vedendo le migliori loro previsioni superate in quasi tutte le provincie del Regno, anche in quelle che parevano da principio le più refrattarie alle candidature di parte ministeriale.

La campagna — lo si deve riconoscere lealmente — si era aperta in condizioni punto soddisfacenti. — L'inasprimento dei tributi, il rallentamento dei lavori pubblici, l'affannosa ricerca delle economie; se furono provvedimenti necessari alla restaurazione del bilancio, che il gabinetto precedente aveva condotto sull'orlo del precipizio, avevano però gettate nel paese nuove cause di malcontento, le quali, aggiunte alle preesistenti per il malessere economico generale, non potevano non fare all'ministero una posizione difficile.

I benefici, che dalla sua politica finanziaria il governo si attende, sono benefici a lunga scadenza, per contro, le conseguenze più incresciose ne sono state immediate per la totalità dei contribuenti, che ne sentono ancora il dolore.

Anche il lungo periodo, trascorso tra la proroga della Sessione e lo scioglimento della Camera, concorreva ad aumentare le incertezze e favorire le manovre dell'Opposizione, la quale dall'indugio, imposto al governo da ragioni superiori alla sua volontà, traeva motivo per inventare quotidianamente nuove armi contro il governo o per acuire le antiche.

Ma la serena tranquillità, che il ministero oppose alle agitazioni dei suoi avversari, ed il buon senso naturale del popolo italiano hanno vinto delle arti dell'Opposizione, ed che l'ambiente oggi è profondamente mutato in meglio, tanto mutato che non pochi tra coloro, i quali si erano affrettati ad aderire alla coalizione della Sala Rossa, si sono trovati a disagio nel loro collegi ed hanno dovuto ritirare il cammino in senso inverso per venire a prendere posto nel campo ministeriale, pentiti e contriti di essersene allontanati.

Desideresi della conversione e non della morte del peccatore, noi diremo a costoro: *venite ! benvenuti!*; ma riconosceremo altresì al ministero ed ai suoi amici di vigilare, perchè chi ha defezionato una prima volta potrebbe anche defezionare la seconda e tra l'amico infido e l'avversario palese, è sempre a preferirsi questo.

Se al ministero hanno indubbiamente giovato le intemperanze degli avversari, le quali hanno urtato il sentimento nazionale e ne hanno provocato la reazione, hanno maggiormente giovato la chiara intuizione dei bisogni del paese e la fiducia che egli avra animo e lena per soddisfarli.

Il ministero, infatti, venuto al governo in uno dei più tristi momenti della vita politica italiana, ha dimostrato, non a chiacchiere, di essere pari alla gravità della situazione: *che egli non aveva creata*.

Bisogna essere ciechi od essere ingiusti per negare che un miglioramento in tutti gli ordini dello Stato si è ottenuto negli ultimi quindici mesi.

E certamente non è tutto ciò ancora che il paese desidera e che il suo stato esige; ma il molto fatto giustifica la fede che il ministero, se sarà sorretto da una maggioranza compatta, forte per numero e per disciplina, condurra sollecitamente a buon fine il suo programma che ha per termine la restaurazione finanziaria dell'Italia, fattore necessario della sua redenzione economica e della sua grandezza politica.

L'Opposizione è stata prodiga fin qui di parole e di censure, ma nè queste nè quelle hanno mai fatto la fortuna di uno Stato. Ci vogliono idee positive, che possano essere tradotte in atti di governo; e di queste gli oppositori sono stati molto avari.

In tutti i discorsi e le lettere, dei capi dell'Opposizione, non si esclude l'ultimo dell'on. Di Rudinì, invano il paese ha cercato delle idee.

E delle poche, che, dopo lunga meditazione, si è deciso a presentargli il marchese di Rudinì, pochissime sono pratiche o prontamente e facilmente attuabili.

E presto detto che bisogna decentrare, ma non è altrettanto presto fatto tracciare i confini del decentramento, che tutti vogliamo, onde l'unità nazionale non ne sia scossa; onde il bilancio ne abbia sollievo senza detrimento sicuro dei servizi pubblici, cui deve provvedere; onde lo sgravio della spesa non si traduca in un semplice trasporto di oneri dal bilancio dello Stato ai bilanci locali, che renda nullo il beneficio per il contribuente.

E' facile predicare la trasformazione dei tributi, onde paghi più chi realmente più ha, ma non è altrettanto facile tradurla in provvedimenti correnti, quando si ha un bilancio in sparaglio.

E' facile dire che l'equilibrio del bilancio si deve domandare alle sole economie; ma l'esperienza di due ministeri, che hanno preceduto l'attuale, sta a dimostrare che non è altrettanto facile ottenerlo. Tant'è che l'on. Di Rudinì e l'on. Giolitti, venuti al governo con questo programma, se ne sono andati entrambi lasciando un disavanzo superiore a quello che avevano ereditato.

Il paese ha ben ragione, pertanto, di guardare con diffidenza a costoro, che hanno, forse, predicato bene, ma che certamente hanno operato male; e, posto nell'alternativa di scegliere tra chi gli dato delle parole e chi di queste gli ha dato poche e gli ha dato, invece, molti fatti, si schiera coi secondi che hanno mantenuto più di quanto hanno promesso.

Questa, non altra, è la verità; questa, non altra, è la causa del discredito, in cui l'Opposizione è caduta, e del favore crescente che guadagna al ministero i tiepidi e gli incerti.

Politica e Diplomazia

(N) **Milano**, 15, ore 16,20 — Provenienti da Cannes giunsero il granduca regnante del Lussemburgo e si trattenrà qui alcuni giorni.

(S) **Cairo**, 15. — Il ministro della guerra e della marina, Mustafà Fehmi pascià, assume l'*interim* della Presidenza del Consiglio, durante l'assenza del presidente Nubar pascià.

(N) **Vienna**, 15, ore 14,35. — Il duca e la duchessa di Cumberland, colla loro famiglia, sono venuti a stabilirsi a Penzing, dove si trattenranno tutta l'estate.

(N) **Berlino**, 15, ore 16. — Si ha da Copenaghen che il Re Cristiano è partito per Wiesbaden e che il principe e la principessa ereditarii, che sono stati a Stoccolma per una quindicina di giorni, ospiti del Re e la Regina di Svezia, si sono stabiliti al Castello di Charlottenlund.

— La Regina di Würtemberg è ritornata a Stuttgardt da Heidighera, il cui soggiorno le ha fatto molto bene alla salute.

Vienna. — L'Imperatrice è ritornata il 12 dopo una assenza di diversi mesi.

Parigi. — Il duca di Chartres è ritornato a Parigi dopo aver passato due settimane in Annistria.

Parigi. — E' ritornato Lord Dafferin, ambasciatore britannico.

— Il barone d'Estournelles de Constant si è dimesso dalla carica di consigliere dell'Ambasciata francese a Londra.

(N) **L'Aja**, 15, ore 14,20. — Ieri la Regina e la Regina Reggente si sono recate a Norvegia; oggi continuano il loro viaggio ufficiale nel Brabante e nel Lecemburgo. Sono state accolte con molto entusiasmo.

Gli eccessi della speculazione

Vogliamo sofformarci alquanto su questo tema che non può a meno di preoccupare e che crea ed alimenta timori esagerati ed inconsulti. Si crede generalmente che l'attuale dei prezzi dei valori pubblici dipenda esclusivamente dalle manovre di Borsa talvolta improntate ad ottimismo, talvolta a pessimismo e che quindi l'andamento del mercato tragga la sua unica origine dai maneggi dei borsisti.

Non si può certamente negare che una certa influenza possa venire esercitata dalle Borse, ma non si deve credere che da esse soltanto o da certe oscillazioni di speculatori dipenda l'alea del rialzo e del ribasso dei titoli. Sarebbe addirittura enorme il volere circoscrivere una questione d'ordine così complesso, facendola dipendere esclusivamente dalle tendenze e dai critici che possono, per avventura, prevalere nel campo della speculazione.

Noi crediamo invece l'opposto, perchè non è difficile lo scorgere che altre cause ben più importanti concorrono a determinare il corso dei valori, i quali non potrebbero venire altrimenti accreditati quando non fossero circondati da tutte quelle garanzie che devono presiedere alla buona riuscita delle contrattazioni.

E questa è la vera parola, imperocchè quando si tratta di vere e reali contrattazioni, è la legge dell'offerta e della domanda che influisce nell'oscillazione dei prezzi.

In questi generi di contratti, e più specialmente per quanto riguarda istituti di Stato o da esso garantiti, noi vediamo che havvi un mercato accentratore il quale quotidianamente è il regolatore dei prezzi sui quali si fondano tutti gli altri di Europa, o quasi è la Borsa di Parigi. A prime aspetto parrebbe che questo verbo che parte da Parigi e che viene, senza discutere, accettato dalle Borse del resto d'Europa, potesse creare un monopolio a favore di quella piazza; ma quando si considera che cotà avvengono le transazioni più importanti essendo il primo mercato finanziario del mondo, è agevole il convincersi che la fluttazione dei corsi dei titoli dipende dall'abbondanza o meno di numerario, dal tasso al quale il danaro viene contrattato, dall'affluenza o dalla ritirata di determinati valori e dall'orizzonte politico del mondo intero.

Ora dunque bisogna distinguere fra contratti e speculazione. I primi si svolgono nel modo più positivo e l'alea dei prezzi dipende dalle stesse enunciate; la seconda è regolata da vedute speciali dei contraenti, i quali si nel campo politico che nel finanziario prevedono avvenimenti per mettersi al riparo od al ribasso sopra un dato titolo che comprano o vendono a termine ed alla scoperto.

Ma la speculazione di tal genere non è quella prevalente ed ancichè imporre, subisce l'indirizzo che le vere contrattazioni danno al mercato. A convincersene basta esaminare la situazione odierna.

L'abbondanza di danaro ha fatto sì che il saggio dello sconto è diminuito, anche le transazioni sono divenute più facili, ed i titoli di Stato sono benvenuti e per l'Italia specialmente si era sicuri che il ribasso nel suo Consolidato non si sarebbe verificato, se sui mercato di Parigi non avesse affluito la carta delle nuove miniere d'oro, ma l'oscillazione fu quasi insignificante e si mantenne tale perchè le sorti del nostro credito all'estero sono di molto migliorate.

Ma non possiamo nascondrci che mai, come in questo momento è di tutta urgenza il risolvere il nostro problema bancario e quello della circolazione rientrando il più presto possibile nello stato normale. Le Casse delle Banche d'Europa rigurgitano di oro che va cercando la sua espansione, l'argento è deprezzato, ma questo fenomeno non deve incertire timore perchè dopo la nazionalizzazione dei nostri speranti: i 400 milioni di nostri scudi hanno virtù liberatrice negli Stati dell'unione monetaria latina. Proseguiamo intanto a consolidare la nostra finanza con limitare allo stretto necessario le spese con imprimere novello impulso ai nostri commerci ed alle industrie.

Di questo sano indirizzo, che si viene dando alla cosa pubblica si è convinto il mercato europeo, che via via ci ridona la propria fiducia.

Molto cammino però abbiamo ancora da percorrere, e se la pace non verrà turbata, come tutto concorre a far credere, possiamo guardare lidenti all'avvenire dedicandoci colla massima alacrità al conseguimento del nostro risorgimento economico.

E. Levi.

Artifici elettorali

(N) **Brescia**, 15, ore 10,10. — La *Provincia* prevede la chiusura dell'Arsenale entro sei mesi. La notizia è molto commentata.

La questione dell'Arsenale di costruzione di Brescia è collegata a quella del riordinamento degli stabilimenti militari che, per contro, sarebbe generale, sono troppi. Ma ogni risoluzione fu opportunamente dall'on. Mocenni sospesa in attesa delle deliberazioni, che prenderà il Parlamento quando si discuterranno i decreti-legge del novembre scorso, che hanno modificato l'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti.

Epperò nessuno può ogri prevedere o dire se **e quando** avverrà la soppressione dell'Arsenale di Brescia.

La pretesa informazione della *Provincia*, sì di cui scopo tendenziose non sarà sfuggito all'acume dei suoi lettori, è semplicemente una manovra elettorale poco felice, con la quale si tenta di impressionare sfavorevolmente al governo ed ai suoi amici della provincia bresciana l'opinione pubblica.

(N. d. D.)

Un calcolo fallito

Ci scrivono da Milano, 14 maggio:

Nella vera guerra, nella guerra in cui i soldati arrischiano la vita combattendo, si meditano non di rado stratagemmi per attirare il nemico nell'inganno e per combatterlo con vantaggio.

Stratagemmi si ordiscono anche nelle guerre politiche, di partito. Ma come non riescono sempre nella prima, così talvolta fanno fiasco anche nelle seconde.

E questo appunto il caso dei radicali milanesi, dei loro capo locale e dei due giornali che prestano servizio nella banda, in qualità di trombe, o portavoce.

Tutti contano da parecchio tempo si erano fitti in capo di farsi querelare dall'on. Crispi, e perciò lo provocarono in tutti i modi, attaccandolo, diffamandolo e ingiuriandolo furiosamente, per ottenere il loro scopo.

Ma l'on. Crispi, il quale fra i suoi difetti non conta certamente quello di essere ingenuo

Non si cura di lor, ma guarda e passa.

Questa una impassibilità ha reso sempre più furibondi gli implacabili suoi nemici, i quali in questi ultimi giorni sono andati rincarando la dose nella contumelie, sperando di stancare finalmente la di lui pazienza.

Ma la loro speranza, fortunatamente, ad essere fatica sprecata.

Ciò che ora dico non è nè invenzione, nè supposizione da parte mia; è la pura verità, nota d'altronde a molissimi qui in Milano, perchè i radicali, forse accecati dalla passione, non hanno neppure avuto l'accortezza e la prudenza di fare un mistero del loro gioco. Gli ingenui, fino ad ora sono, dunque, essi.

Ma perchè hanno tanto smania di essere querelati?

Il perchè è chiarissimo.

Supponiamo che l'on. Crispi, stanco di tali attacchi, sporga domani querela contro l'on. Cavallotti, o contro il *Secolo*, o contro l'*Italia del Popolo*. Che avverrà ?

Avverrà che i querelati, i loro difensori legali e una nuova legione di comparsi, chiamati come testi a discarico, avrebbero finalmente la libertà di spacciare innanzi ai giudici e al pubblico presente le cose più strane, più assurde e più farcesche contro il querelante, principalmente dietro un *ho udito*, o un *molti credono*, o un *so è stato asserito da persona che ora non ricordo* che Crispi, e via, via !

Naturalmente tutte coteste assurdità e coteste inverosimiglianze non sarebbero corroborate da prove, nè da indizii, perchè false di pianta; ma non importerebbe ciò quando fosse raggiunto lo scopo di sfogare l'inaudito livore che i radicali hanno in corpo contro Crispi, e di aver potuto dire ch'egli è capace di ogni misfatto, magari anche di avvelenare i viandanti lungo le strade maestre? *calomnier, calomnier, il en restera toujours quelque chose!*

Lo stratagemma, quand'anche fosse riescito, non sarebbe stato neppur nuovo; si sono avuti degli esempi del genere già in passato. Ma non è riescito, e tutto lascia credere che non riescirà. Il paese non vuol più udirne parlare e ne è stanco fino a ribrezzo.

Ciò che maggiormente li irrita è che mentre l'on. Crispi ha querelato l'on. Giolitti, di loro non si occupa punto; li lascia dire e risponde ai loro attacchi con silenzio sdegnoso. Ora non v'ha nulla che più del disprezzo umilii gli uomini e più particolarmente i radicali altezzosi per natura e pieni di boria.

Se la dura così qualcuno di loro finirà con farne una malattia per bile rientrata.

LA SQUADRA ITALIANA A KIEL

(S) **Spezia**, 15. — La squadra navale agli ordini di S. A. R. l'ammiraglio Duca di Genova, partirà da Spezia molto probabilmente, il 20 maggio. Le regie navi *Archimede* e *Partenope* sono partite oggi per Gibilterra e si riuniranno alla squadra al suo passaggio per Messina.

Le altre navi della squadra rilasciteranno in alcuni porti inglesi per rifornirsi di combustibili e probabilmente si riuniranno nel modo seguente: *Savoia* ed *Archimede* a Dartmouth; *Umberto I*, *Doria* e *Ruggiero di Lauria* a Portland; *Sardegna* e *Stromboli* a Tor-Bay; *Etruria* e *Partenope* a Southampton.

La squadra si trattera a Kiel, dal 18 al 22 giugno.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Progetto per la costruzione del ponte-strada sul fiume Serchio per la costruzione di una nuova casa cantoniera al chilom. 108,600 della Foggia-Napoli, in sostituzione di altra prossima da demolirsi pel prevenuto di L. 13,700. In economia di cantone.

Id. Amm. str. ferr. Sicilia per la sistemazione di un fosso fra i chil. 191 e 192 della Canicatti-Licata, con prev. di L. 6,000. Esecuzione col modo proposto.

Domanda di maggiori compensi alla Impresa Ghigione per le opere di ristauro eseguite sla galleria di Piantino lungo la Bra-Savona.

Proposta di transazione colla Impresa Gaspare Legnazzi, costruttrice dei tronco da Latiano a Brindisi nella Taranto-Brindisi.

Id. id. Battistella a finale definizione delle vertenze derivanti dalla esecuzione di opere di terra e di murature pel parziale ampliamento della stazione di Udine.

Id. di maggiori compensi alla Impresa Nicola Morcaldi, assuntrice dei lavori pel raddoppio del binario fra le stazioni di Roma, San Paolo e Ponte Galera, nella Roma Pisa.

Approvazione agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità per le espropriazioni, di un progetto per l'ampliamento della stazione di Arcola, lungo la Genova-Pisa.

Rete Mediterranea. — L'amministrazione della rete Mediterranea ha sottoposto alla approvazione del ministero dei-LL. PP.:

Progetto con prev. di L. 37,000 per l'impianto di una scoghiera al Volturno, dal km. 9,743 al km. 10,019 fra Pressenano e Sesto Campano, nella Caianello-Isernia.

Preventivo di L. 1270 per lavori di riparazione dai mannaffili alle progressive chil. 188,994 189,107 e 244,021 della Licata-Bra fra Grazzanise e Sessa.

Proposta con prev. di L. 810 per l'applicazione delle inferriate ad alcune finestre nella fronte a mare dei magazzeni merci a p. v. nella stazione di Genova-Santa Limbania.

Progetto dei lavori di ampliamento della stazione di Acqui, dipendenti dalla apertura all'esercizio della nuova linea Genova-Ovada-Asti, con prev. di L. 218,325,40 comprese L. 38,795,40, per materiale metallico di armamento.

Movimento elettorale nelle provincie

Collegio di Chioggia

(N) **Chioggia**, 15, ore 16,18 — La candidatura del sottosegretario di Stato all'interno, dott. Roberto Galli, che da parecchio legislatore rappresenta il nostro collegio alla Camera, è stata proclamata qui ed in tutti i maggiori centri del collegio con spontaneo consenso degli elettori.

Al Comitato centrale, presieduto dal comm. Emilio Penzo, che di questa deliberazione del corpo elettorale si era fatto premura di dare comunicazione all'on. Galli, è pervenuto stamane il seguente telegramma, cui fa data immediata pubblicità in tutto il collegio:

L'ordine del giorno che Ella insieme a tanti carissimi amici mi partecipa, recami una delle più assolute compiacenze. Le persone che più benemeritarono del collegio mio mi assicurano con Lei non solo dell'affetto e della fiducia professatimi dai mille fermatori dell'indirizzo, ma del voto quasi unanime dei cittadini che per tanti anni rappresentai alla Camera con devozione profonda.

La ringrazio vivamente e la prego di esprimere a tutti colla cortesia che La distingue la più sentita mia gratitudine.

Dal posto che ho l'onore di occupare mi è prezioso ricordo che ottenni la prima elezione in collegio amato collegio affermando la costante fede mia nel programma di Francesco Crispi. Al orgoglioso che in fermezza del carattere manifestata in una vita politica ormai lunga mi abbia conservato il suffragio e meritato ad esso la nuova designazione, mi trarrò nuovo incoraggiamento per restar fedele a quel programma. Esso è sempre per la monarchia circondata da istituzioni democratiche; e coll'ordine e colla libertà vuole che si affermi degnamente fra le nazioni la prosperità e la grandezza della patria italiana.

Grazie ancora a Lei ed a tutti.

Roberto Galli.

I Collegi di Napoli.

La situazione è nettamente delineata.

Non hanno competitori i deputati uscenti:

Affan de Rivera gen. Achille, I collegio (*San Ferdinando*), ministeriale con qualche riserva.

Ungaro marchese Enrico, II collegio (*Chiaja*) ministeriale.

Fiauti avvocato Vincenzo, III collegio (*S. Giuseppe*), ministeriale.

Casale Alberto Aniello, V collegio (*Avvocata*), ministeriale.

Di San Donato duca Gennaro, VII collegio (*S. Carlo all'Arena*), ministeriale.

Della Rocca avv. Giovanni, IX collegio (*San Lorenzo*), ministeriale.

Placido avv. Pasquale, XI collegio (*Pendino*), ministeriale.

Vi sarà lotta negli altri quattro collegi, cioè:

IV collegio (*Montecalvario*) tra l'on. Girardi avv. Francesco deputato uscente e l'on. Billi Pasquale; entrambi si presentano con programma ministeriale.

VI collegio (*Stella*) tra l'ex on. Benaventani Valerio, ministeriale, ed il deputato uscente Doe Bernardin avv. Vincenzo, di opposizione.

VIII collegio (*Mercato*) tra l'on. D'Errico Felice, deputato uscente di parte ministeriale, ed il professore Magliani Edoardo con programma indipendente.

X collegio (*Mercato*) tra l'on. Crispi Francesco ed il deputato uscente Casilli Pietro con programma radicale-socialista.

XII collegio (*Porto*) tra il deputato uscente De Martino Giacomo, con programma condizionatamente ministeriale e Pagliano avv. Domenico con programma nettamente ministeriale.

Catanzaro. — Lotta tra il deputato uscente Rocco avv. Marco e De Biase Enrico, entrambi di parte ministeriale.

Cattolanuova. — Anche qui contro il deputato uscente Torrennino Tommaso, ministeriale inscritto, si presenta Fasco Alfonso, ministeriale schietto. Si prevede che la lotta sarà vivace.

La maggior probabilità sono finora per il Fusco.

Ed a conferma di ciò abbiamo ricevuto il seguente telegramma:

Castellamare di Stabia, 15, ore 23. — Una imponente riunione di elettori, unitamente alle Società stabilesi e alle rappresentanze dei Comuni del Collegio, ha proclamato entusiasticamente la candidatura politica, con programma schiettamente ministeriale, del cav. ing. Alfonso Fusco, nostro consigliere provinciale, idolo degli operai.

Cedendo all'invito di una apposita commissione, il cav. Fusco è stato a ringraziare l'adunanza. Entusiasmo indescrivibile.

Sono stati inviati telegrammi all'on. Crispi ed al prefetto.

Il popolo festante accompagna ora a casa il candidato con banda e fiaccole, acclamando a S. M. il Re, all'on. Crispi ed al cav. Alfonso Fusco, le cui acclamazioni sono completa.

La cittadinanza tutta è vivamente e schiettamente commossa.

Pesaro. — L'amministrazione Turi Carlo ha ritirato la candidatura; onde resta solo il deputato uscente Mazzella Carlo, con programma ministeriale.

Terre Amministrate. — Senza competitori il deputato uscente Zainy ing. Demetrio, ministeriale.

Afragola. — La situazione è ancora confusa. Si fanno parecchi nomi da opporre al deputato uscente Simeoni avv. Luigi, di opposizione sanerdeliana; nessuna candidatura però è stata definitivamente concretata.

---

1 *App. del Popolo Romano — Riprod. vietata* 1

EDOARDO MONTAGNE

Il giuramento di Giannina

Traduzione di " Vera Nadeschda "

I.

Chi dal villaggio di Valchiusa, che Francesco Petrarca ha fatto immortale nel suo meraviglioso canzoniere, risale il corso del fiumicello, detto Sorga, celebre anch'esso nei versi del grande poeta, e percorre i viottoli e le vie che intersecano le colline, giunto al sommo ha innanzi allo sguardo uno spettacolo meraviglioso. D'ogni parte colli e prati verdeggianti, e tra essi una lunga striscia d'acqua, luminosa sotto il sole, che appare e dispare tra oliveti, vigne, messi biondeggianti, e orti e giardini, boschi, verzieri e pomoti.

Sotto, sopra la vetta più elevata, si erge maestosa il castello di Cabanol, nero e severo: antico nido d'aquile, che il tempo ha diroccato, e dove non dimorano più che gli uccelli notturni, le biscie e le lucertole.

A poca distanza da esso un graziono contrasto fra una casetta deliziosa, tinta di rosso, perduta, a cui dice, tra gli alberi e la verdura.

Qui dimorava, da che era rimasto vedovo, un vecchio, il signor Hersant, colta e brava persona che, da giovane aveva composte parecchie opere che gli editori e gli impresari s'erano ostinati a rifiutare, e molte romanze delle quali s'ora cosatituito editore egli medesimo.

Tuttavia le lezioni di musica gli erano state proficue. Aveva, così, potuto educare convenientemente le figliuole, e mettere da parte per la vecchiaia una rendita di qualche migliaio di lire e comprarsi quella casetta e il podere circostante.

Non era molto; anzi, per trarre profitto da tutto, affittava un appartamentino in fondo all'orto. Era attualmente il locatario certo Maurizio Angeli, ex-ufficiale di zuavi, cinquantenne anni, un po' taciturno, serio, ma dell'anima ardente appassionato per la poesia, e in parecchie cose simile al signor Hersant.

Non aveva altri parenti che uno zio, il quale veniva di tratto in tratto a fargli visita, a distrarlo, a dividere la sua mensa.

— Su, allegria; ci sono qua io, tuo zio Bernardo. Che modo è questo di seppellirsi così! Un bel giovinotto come te...

E Maurizio si distraeva; anzi nella sua vita da eremita, alla quale pareva essersi spontaneamente condannato, le visite dello zio gli procuravano vere giornate di festa.

Quando il vecchio Hersant incontrava l'Angeli per i viali del giardino comune, gli andava incontro sorridendo: si stringevano la mano da buoni amici e cominciavano a discutere. Toma obbligate di quasi ultimi giorni sono andati rincarando la dose delle contumelie, sperando di stancare finalmente la di lui pazienza.

Ma la loro speranza, fortunatamente, ad essere fatica sprecata.

Ciò che ora dico non è nè invenzione, nè supposizione da parte mia; è la pura verità, nota d'altronde a molissimi qui in Milano, perchè i radicali, forse accecati dalla passione, non hanno neppure avuto l'accortezza e la prudenza di fare un mistero del loro gioco. Gli ingenui, fino ad ora sono, dunque, essi.

Ma perchè hanno tanto smania di essere querelati?

Il perchè è chiarissimo.

Supponiamo che l'on. Crispi, stanco di tali attacchi, sporga domani querela contro l'on. Cavallotti, o contro il *Secolo*, o contro l'*Italia del Popolo*. Che avverrà ?

Avverrà che i querelati, i loro difensori legali e una nuova legione di comparsi, chiamati come testi a discarico, avrebbero finalmente la libertà di spacciare innanzi ai giudici e al pubblico presente le cose più strane, più assurde e più farcesche contro il querelante, principalmente dietro un *ho udito*, o un *molti credono*, o un *so è stato asserito da persona che ora non ricordo* che Crispi, e via, via !

Naturalmente tutte coteste assurdità e coteste inverosimiglianze non sarebbero corroborate da prove, nè da indizii, perchè false di pianta; ma non importerebbe ciò quando fosse raggiunto lo scopo di sfogare l'inaudito livore che i radicali hanno in corpo contro Crispi, e di aver potuto dire ch'egli è capace di ogni misfatto, magari anche di avvelenare i viandanti lungo le strade maestre? *calomnier, calomnier, il en restera toujours quelque chose!*

Lo stratagemma, quand'anche fosse riescito, non sarebbe stato neppur nuovo; si sono avuti degli esempi del genere già in passato. Ma non è riescito, e tutto lascia credere che non riescirà. Il paese non vuol più udirne parlare e ne è stanco fino a ribrezzo.

Ciò che maggiormente li irrita è che mentre l'on. Crispi ha querelato l'on. Giolitti, di loro non si occupa punto; li lascia dire e risponde ai loro attacchi con silenzio sdegnoso. Ora non v'ha nulla che più del disprezzo umilii gli uomini e più particolarmente i radicali altezzosi per natura e pieni di boria.

Se la dura così qualcuno di loro finirà con farne una malattia per bile rientrata.

Lo zio Bernardo, che aveva fatto il suo mestiere di soldato, e che, dopo la morte della moglie, aveva ceduto il suo negozio di vini a Marsiglia, per ritirarsi a vivere in campagna, era un uomo di buon umore, che amava la vita, e che, per quanto avesse passati i sessanta, non disdegnava di prendere parte a tutti i divertimenti della gioventù.

Ogni domenica, ogni festa, egli era in moto, e, quando non andava a caccia, o a pesca, o a passeggio, si recava a Cabanol, dove, in una osteria, si ballava.

Maurizio, che era un ballerino di primo ordine, non mancava mai di accompagnarlo, e, quando lo zio, stanco, si ritirava, egli rimaneva a ballare fino a notte avanzata.

Ma, in quella sera, Maurizio non era andato a Cabanol, e lo zio, che aveva ballato molto, era tornato a casa, e, dopo aver cenato, si era messo a letto.

Il nipote, invece, era rimasto a casa, perchè aveva ricevuto una lettera che lo aveva molto commosso.

Era una lettera di Giannina Hersant, la figliuola del vecchio, che Maurizio aveva amata, prima di partire per la guerra, e che, durante la sua assenza, aveva sempre corrisposto alle sue lettere.

Giannina era una bella ragazza, bruna, con due occhi neri, vivaci, che parlavano, e che, quando ridevano, mostravano due file di denti bianchi come perle.

Ma, in quella sera, Maurizio non era andato a Cabanol, e lo zio, che aveva ballato molto, era tornato a casa, e, dopo aver cenato, si era messo a letto.

Il nipote, invece, era rimasto a casa, perchè aveva ricevuto una lettera che lo aveva molto commosso.

Era una lettera di Giannina Hersant, la figliuola del vecchio, che Maurizio aveva amata, prima di partire per la guerra, e che, durante la sua assenza, aveva sempre corrisposto alle sue lettere.

Giannina era una bella ragazza, bruna, con due occhi neri, vivaci, che parlavano, e che, quando ridevano, mostravano due file di denti bianchi come perle.

— Che debbo dirti? aggiunse con aria malinconica: i giorni sono foriti, le violette hanno profumi più soavi delle primo padre d'amore. Tu credi che qual giovane ti fugga ?

— Uhm !... quando mi vede, mi saluta e via; mi guarda appena. Con papà, egli è grave come un professore d'algebra, dimostra almeno sessanta anni.

— Come si chiama ?

La signorina Hersant citò un secondo a rispondere, quasi stesse per trattare un segreto; poi prof fori sommessamente :

— Maurizio.

— Carino, mi piace... Ah, se si chiama Mauri sio, sei perduta.

— Pazzerella che sei !

— Vedi, vi sono nomi, che rivelano un uomo. Si fosse chiamato Giacomo o Mattia, nulla c'era di che temere; ma Maurizio !...

Giannina si mise a ridere allegramente, quindi chiese :

Il seguito di guerra pagina

Movimento elettorale nelle provincie

Collegio di Chioggia

(N) **Chioggia**, 15, ore 16,18 — La candidatura del sottosegretario di Stato all'interno, dott. Roberto Galli, che da parecchio legislatore rappresenta il nostro collegio alla Camera, è stata proclamata qui ed in tutti i maggiori centri del collegio con spontaneo consenso degli elettori.

Al Comitato centrale, presieduto dal comm. Emilio Penzo, che di questa deliberazione del corpo elettorale si era fatto premura di dare comunicazione all'on. Galli, è pervenuto stamane il seguente telegramma, cui fa data immediata pubblicità in tutto il collegio:

L'ordine del giorno che Ella insieme a tanti carissimi amici mi partecipa, recami una delle più assolute compiacenze. Le persone che più benemeritarono del collegio mio mi assicurano con Lei non solo dell'affetto e della fiducia professatimi dai mille fermatori dell'indirizzo, ma del voto quasi unanime dei cittadini che per tanti anni rappresentai alla Camera con devozione profonda.

La ringrazio vivamente e la prego di esprimere a tutti colla cortesia che La distingue la più sentita mia gratitudine.

Dal posto che ho l'onore di occupare mi è prezioso ricordo che ottenni la prima elezione in collegio amato collegio affermando la costante fede mia nel programma di Francesco Crispi. Al orgoglioso che in fermezza del carattere manifestata in una vita politica ormai lunga mi abbia conservato il suffragio e meritato ad esso la nuova designazione, mi trarrò nuovo incoraggiamento per restar fedele a quel programma. Esso è sempre per la monarchia circondata da istituzioni democratiche; e coll'ordine e colla libertà vuole che si affermi degnamente fra le nazioni la prosperità e la grandezza della patria italiana.

Grazie ancora a Lei ed a tutti.

Roberto Galli.

I Collegi di Napoli.

La situazione è nettamente delineata.

Non hanno competitori i deputati uscenti:

Affan de Rivera gen. Achille, I collegio (*San Ferdinando*), ministeriale con qualche riserva.

Ungaro marchese Enrico, II collegio (*Chiaja*) ministeriale.

Fiauti avvocato Vincenzo, III collegio (*S. Giuseppe*), ministeriale.

Casale Alberto Aniello, V collegio (*Avvocata*), ministeriale.

Di San Donato duca Gennaro, VII collegio (*S. Carlo all'Arena*), ministeriale.

Della Rocca avv. Giovanni, IX collegio (*San Lorenzo*), ministeriale.

Placido avv. Pasquale, XI collegio (*Pendino*), ministeriale.

Vi sarà lotta negli altri quattro collegi, cioè:

IV collegio (*Montecalvario*) tra l'on. Girardi avv. Francesco deputato uscente e l'on. Billi Pasquale; entrambi si presentano con programma ministeriale.

VI collegio (*Stella*) tra l'ex on. Benaventani Valerio, ministeriale, ed il deputato uscente Doe Bernardin avv. Vincenzo, di opposizione.

VIII collegio (*Mercato*) tra l'on. D'Errico Felice, deputato uscente di parte ministeriale, ed il professore Magliani Edoardo con programma indipendente.

X collegio (*Mercato*) tra l'on. Crispi Francesco ed il deputato uscente Casilli Pietro con programma radicale-socialista.

XII collegio (*Porto*) tra il deputato uscente De Martino Giacomo, con programma condizionatamente ministeriale e Pagliano avv. Domenico con programma nettamente ministeriale.

Catanzaro. — Lotta tra il deputato uscente Rocco avv. Marco e De Biase Enrico, entrambi di parte ministeriale.

Cattolanuova. — Anche qui contro il deputato uscente Torrennino Tommaso, ministeriale inscritto, si presenta Fasco Alfonso, ministeriale schietto. Si prevede che la lotta sarà vivace.

La maggior probabilità sono finora per il Fusco.

Ed a conferma di ciò abbiamo ricevuto il seguente telegramma:

Castellamare di Stabia, 15, ore 23. — Una imponente riunione di elettori, unitamente alle Società stabilesi e alle rappresentanze dei Comuni del Collegio, ha proclamato entusiasticamente la candidatura politica, con programma schiettamente ministeriale, del cav. ing. Alfonso Fusco, nostro consigliere provinciale, idolo degli operai.

Cedendo all'invito di una apposita commissione, il cav. Fusco è stato a ringraziare l'adunanza. Entusiasmo indescrivibile.

Sono stati inviati telegrammi all'on. Crispi ed al prefetto.

Il popolo festante accompagna ora a casa il candidato con banda e fiaccole, acclamando a S. M. il Re, all'on. Crispi ed al cav. Alfonso Fusco, le cui acclamazioni sono completa.

La cittadinanza tutta è vivamente e schiettamente commossa.

Pesaro. — L'amministrazione Turi Carlo ha ritirato la candidatura; onde resta solo il deputato uscente Mazzella Carlo, con programma ministeriale.

Terre Amministrate. — Senza competitori il deputato uscente Zainy ing. Demetrio, ministeriale.

Afragola. — La situazione è ancora confusa. Si fanno parecchi nomi da opporre al deputato uscente Simeoni avv. Luigi, di opposizione sanerdeliana; nessuna candidatura però è stata definitivamente concretata.

---

mi annoia, la lettura mi affatica, un nulla basta ad irritarmi od esasperarmi; piango senza motivo, rido senza ragione, cammino senza direzione. E, vuoi credermi? a lui, a quel giovane, io non ho parlato due volte. E' triste, silenziose; sembra, anzi, voglia evitarmi. Con i suoi trent'anni pare vecchio come papà, che io tanto amo come padre, perchè, dice, è tanto modesto quanto dotto.

Berta ebbe un sorriso argentino che scoprì le due file dei suoi bianchi denti.

— Che debbo dirti? aggiunse con aria maliziosa: i giticini sono floriti, le violette hanno profumi più soavi delle primo padre d'amore. Tu credi che qual giovane ti fugga ?

— Uhm !... quando mi vede, mi saluta e via; mi guarda appena. Con papà, egli è grave come un professore d'algebra, dimostra almeno sessanta anni.

— Come si chiama ?

La signorina Hersant citò un secondo a rispondere, quasi stesse per trattare un segreto; poi prof fori sommessamente :

— Maurizio.

— Carino, mi pi

Sembra che abbia molto favore quella del maggiore Fiore, con programma indistinto.

(Venafrolla). — Il telegramma, ora cui l'on. Crispi, ha accettato la candidatura nel Collegio Monteforte ha dato carattere alla lotta e rinfrancato gli amici. La sconfitta dei Casilli sarà clamorosa — e non manca chi le consiglia di ritirare la candidatura.

La lotta sarà accentuata alla *Stella* ed a *Portici*.

I radicali appoggeranno con tutti i loro sforzi il Casilli a Mercato ed i candidati di opposizione, di qualunque colore siano, negli altri Collegi.

Per conto proprio, mi si assicura, metteranno due *candidature-protesta* granitiche con nessuna probabilità anche lontana di successo. Uno dei candidati sarebbe scelto tra i condannati dai tribunali militari.

Collegi di Torino.

Torino, 14 — *(Lampo)* L'avv. Samuele Levi, cacciato stato ufficialmente da un importante gruppo di elettori dei IV Collegio, ha accettato di ripresentarsi a tale Collegio la sua candidatura contro il deputato uscente avv. Badini-Gonfalonieri.

Il Levi, nel 1892, malgrado la fiera opposizione fattagli dal Ministero d'allora, entrò in ballottaggio coi Badini e con discreta prevalenza di voti. Se non riuscì eletto in allora fu a cagione che, essendogli rimasti fedeli gli amici del Collegio, riescirà ora a battere il Badini.

L'avv. Levi, accettando la candidatura, ha dichiarato che egli si presenta con programma lealmente e schiettamente ministeriale e sennzalcun settiatore.

Così essendo le cose, in tutti i Collegi di Torino, meno che nel I, si avrà lotta fra i candidati ministeriali e quelli d'opposizione.

Le candidature Danzo, Biscaretti e Perrero acquistano sempre più terreno, malgrado gli ordinari maggiori d'ogni genere dell'opposizione.

L'opposizione piemontese e l'on. Rudinì.

(3) **Torino**, 15. — Il Comitato politico dell'opposizione ha inviato all'on. Di Rudinì la seguente lettera firmata dall'on. Casalis.

"L'atteggiamento vostro nobile e risoluto di fronte agli atti scorretti e provocanti del Governo, maggiormente persuase gli amici nostri di queste provincie, che quando il tema della politica del momento è la difesa morale, la conservazione della libertà statutaria, il rispetto della legge e lo sviluppo dell'osservanza nostro economico, la corrispondenza colle nostre forze contributive, allora tutti gli uomini di buona volontà debbono ormai accordarsi in un grande partito della Nazione.

"Il convegno sarà sotto forma di banchetto nel giorno che vi compiacerete di fissare. „

L'on. Rudinì ha risposto soltanto accettando e ringraziando.

Collegio di Oderzo.

Oderzo, 15, ore 14.37 — Stamane, in una numerosissima assemblea di elettori dei sedici Comuni di questo Collegio fu espressa illimitata fiducia nell'on. comm. Valentino Rizzo, deputato uscente e proclamata, all'unanimità, la di lui candidatura.

A commozione telegrafica dell'avvenuta deliberazione, l'on. Rizzo rispondeva con telegramma da Roma ringraziando e dichiarando che accettava quella unanime proclamazione la conferma dell'adesione che in tutto il Collegio trovarono in una condotta passata e in idee espresse nella sua lettera politica del 9 corrente.

La di lui rielezione è incontrastata.

Collegi della Lombardia.

Milano, 15, ore 17,15. — Nel nostro *Filocletio* contro a Mussi che aveva per solo avversario il socialista Cicerotti, i moderati vogliono portare l'avv. Canetta, che aderisce al programma Rudinì.

A *Monza* contro l'ex-deputato Pernati portasi il monarchico prof. Salmo insegnante al nostro Policlinico.

V Collegio di Roma.

Ieri sera una numerosa adunanza di elettori di questo collegio, convenuta in via della Lungara N. 71, ha deliberato la candidatura del Duca **Bon Giulio Grasioli** ed ha costituito una Commissione locale che dia al lavoro di preparazione unità d'indirizzo.

A comporre la Commissione furono chiamati i signori Calani Ferdinando, Brini Francesco, Tagliaferri Romolo e Calani Leopoldo.

La riunione, composta esclusivamente di elettori della Lungara ed adiacenze, in numero di cento e più, si è separata entusiasmando entusiasticamente il giovane patrizio, che scende nella lotta con intendimenti e propositi romanamente italiani.

Collegio di Ceccano.

Il comm. Francesco Cirio, che un gruppo notevole di elettori aveva offerto di porre la sua candidatura politica nel collegio di Ceccano, con la lettera che segue ha declinato la gentile offerta, per ragioni che onorano il suo carattere ed attestano del suo delicato sentire.

Nel pubblicare la lettera che egli ha diretto al presidente del Comitato che si era costituito in Ceccano per appoggiare la sua elezione, ci associamo al voto da lui espresso che la scelta del futuro deputato di Ceccano cada sopra persona che sappia comprendere ed efficacemente tutelare gli interessi agricoli di quell'importante plaga del nostro Agro.

Roma, 14 maggio 1895.

Illmo Signore,

Io debbo rendere, Illustre Signore, le mie più rispettose e sentite grazie per l'iniziativa che nella imminenza della attuale lotta politica, Ella s'è compiaciuto farmi pervenire, offrendomi di rappresentare al Parlamento codesta propsura e laboriosa regione agricola.

L'onorifica offerta, espressa con tanta cortesia di parole, e accompagnata da gitate e degne considerazioni, desta in me un sentimento profondo di gratitudine per tutti coloro che vollero con unanime consenso cercare il mio povero nome; tanto più forte e vivo questo sentimento, in quanto che, assegnandomi a rappresentare un collegio prevalentemente agricolo, io che alla agricoltura e alle industrie che ne dipendono ho dedicate cinquant'anni della mia attività e che nel terreno creto stio il segreto della mia fede politica, ho ragione di riconoscito che nessuna causa migliore di questa avrebbe corrisposto ai miei sentimenti e alle mie convinzioni e avrebbe impegnato l'opera mia.

Senonchè, Illmo Sig. Presidente, motivi diversi e imperiosi mi obbligano a declinare una proposta pur tetanto lusinghiera: i frequenti rapporti di affari nella qualità di Senatore del Regno riguardo verso i miei concittadini del Monferrato che in addietro hanno espertio inutili pratiche per avermi a loro rappresentante in Parlamento, sono, fra quei motivi, i principali e sovrani impedimenti.

Nutro fiducia, sig. Presidente, che Ella e gli egregi promotori della mia candidatura vorranno senza più comprendere l'impossibilità nella quale mi trovo di accettare l'altissimo mandato, e che vorranno perciò non insistere per rinnovermi da una decisione che non potrei mutare.

Debbo dire la circostanza mi vistino di assecondare i loro desideri, faccio tuttavia i più sinceri voti perchè il Collegio di Ceccano elegga a suo rappresentante chi sappia convenientemente comprendere e tutelare gli importanti interessi agricoli che affidi l'onorevole ufficio si connettono; in quanto a me, mirò veramente lieto se potrò, nonostante, coll'opera mia disinteressata, giovare a codeste popolazioni e mostrare coi fatti che non si può disconoscere un attacco col nobile di stima, di affetto e di gratitudine che quelle popolazioni della mia consideranza.

A lei offro in modo particolare l'espressione della mia riconoscenza e con perfetta osservanza me le profferisco.

Dev.mo: *Cirio Francesco.*

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 maggio contiene:

Relazione e decreto riflettente un prelevamento di somma dal fondo di riserva per le spese impreviste, dello stato di previsione del Ministero del Tesoro.

Decreti che stabiliscono mutamenti nella circoscrizione elettorale politica del Regno — Relazione e decreto che erigono il Consiglio comunale di Scarpa (Catania) e nomina un commissario straordinario — Bollettino settimanale num. 19 delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino all'11 maggio 1895.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Pisa, 14 (p. c.) — Si stanno compiendo gli ultimi preparativi per l'inaugurazione della nuova clinica medica, alla quale si spera interverrà l'on. ministro Baccelli.

La clinica, ideata dal prof. Queirolo, risponde a tutte le esigenze dell'igiene e della scienza medica moderna. Magnifici i gabinetti d'istologia, di batteriologia e vivisezione, provvisti degli strumenti di ultimo modello. L'anfiteatro clinico è vastissimo, e la sala per le applicazioni elettriche è una delle più complete d'Italia. L'inaugurazione verrà fatta in modo solenne.

Firenze, 15, ore 19.30. — L'ex-carabiniere Celestino Opi si suicidava, gettandosi sotto un treno a Porta alla Croce. Il cadavere rimase in due pezzi.

Si ignorano le cause che spinsero il disgraziato al suicidio.

Cremona, 14 (p. c.) — L'audiscene Piona Emilio, figlio d'un casellante ferroviario, mentre tentava salire sul treno in moto della tramvia Cremona-Ostiano, cadde sotto le ruote che gli mozzarono la testa, fra l'orrore degli astanti.

Avellino, 14 (p. c.) — Il pubblicista prof. Valdimiro Nicola Festa, bibliotecario della comunale Zigarelli, autore di pregevoli pubblicazioni di ricerche storiche della città e provincia di Avellino, ha tenuto al R. Liceo una conferenza sul tema: " I castelli irpini „ ed ha ottenuto un vero successo. Arriverà un lungo discorso numeroso ed elettissimo.

— Una improvvisa per quanto violenta grandinata ha danneggiato grandemente le campagne fertilissime di Montefredane, di Forino e Monturo.

Venezia, 14 (p. c.) — Nel privato cantiere Layet venne felicemente varato il nuovo vapore *Letizia* della Società Veneta Lagunare. E' questo il primo vaporetto di grosse dimensioni costruito in un cantiere privato e la sua discesa in mare fu salutata dagli evviva degli invitati e dei marinai.

— Sono giunti i due vescovi del Canadà, Cameron e Donald, i quali, dopo aver assistito alle funzioni religione in S. Marco, partirono per Milano.

Milano, 14 (p. c.) — E' morto a 79 anni il cav. dott. G. B. Capitani D'Arzago, emerito bibliotecario di Brera.

Era un insigne numismatico e filologo, e lascia vario opere che gli assicurano fama di erudito scrittore.

Piacenza, 14 (p. c.) — L'egregio nostro provveditore agli studi, cav. Odoardo, è stato incaricato dal ministro della P. I. di una ispezione ad alcuni collegi e orfanotrofi femminili di Palermo e Monreale. Tale ispezione si collega colla preparazione di un progetto di legge per la riforma degli istituti femminili di educazione.

Parma, 14 (p. c.) — Le autorità, dopo lunghe e pazienti indagini, sono riuscite a mettere le mani sopra gli autori dell'audace furto perpetrato tempo fa a danno della Cassa di Risparmio a Bissato.

Furono arrestati il contadino Bavezzi Giuseppe, cui vennero sequestrate L. 8000, il vetturale Cristoforetti ed il muratore Maldotti.

Torino, 15, ore 17,15. — La principessa Elena di Orleans ha inviato lire mille al Comitato formatosi allo scopo di istituire una Colonia alpina per i bambini poveri, figli di militari morti.

— Il Circolo monarchico liberale universitario, ha votato un ordine del giorno per affermare la sua fede nelle istituzioni e per dichiarare che lascia libera completa l'azione ai soci nella lotta fra candidati monarchici.

Milano, ore 7,30. — L'avvocato Francesco Mazzarone di Cosenza, in detenzione preventiva nel cellulare sotto imputazione di falsi e truffe, durante la passeggiata di ieri nel cortile è venuto trasportato all'ospedale in condizioni gravissime.

Brescia, 15, ore 10.10. — Zanardelli manifestasi contrario alle candidature politiche multiple, ringrazia delle offerte di vari colleghi dichiarando che non accetterà altra candidatura all'infuori di quella d'Iseo, rimanendo fedele al suo vecchio collegio.

Cagliari, 15, ore 23. — Stasera, nella riunione del Consiglio comunale, si è proceduto alla nomina del Sindaco e della Giunta.

D'ordine del Governo Consiglieri fu accolta con calorosi applausi l'ex-sindaco, il quale gettava manzolini di fiori e biglietti con sopra quest'epigrafi: Viva l'amministrazione del sindaco Bacaredda!

I voti contrari furono 34. Il cav. Bacaredda fu rieletto sindaco con voti 38.

Fu quindi rieletta tutta la Giunta scaduta: Valle, Carcassi, Satta, Vodret, Serra Meloni, Balleri, Ciarella, Picinelli, **Paida**, Mantoni, Cumbiaggio.

Applausi calorosi accolsero il risultato della votazione.

Il cav. Bacaredda, commosso ringraziò della splendida, inaspettata unanime dimostrazione.

Il pubblico applaudì rinnovandogli la dimostrazione all'uscita dal Municipio.

Il consiglio votò ringraziamenti dal gradini del palazzo al pubblico numeroso riunito nel piazzale invitandolo a sciogliersi.

Il breve discorso fu interrotto ripetutamente e salutato alla fine da vivi applausi.

Per il Collegio militare di Napoli

(3) **Napoli**, 14 (p. c.) *(Venafrolla)* — Il Presidente del nostro Consiglieri fu avvicinato da comunicato oggi al Consiglio una lettera del ministro della guerra al prefetto, con la quale l'on. Mocenni dichiara che il Collegio non può in ogni caso sopprimersi prima di due anni, e che un provvedimento definitivo sulla questione dovrà avere l'approvazione dei Parlamento.

Il Consiglio, ritenuto del tutto soddisfatto di questa risposta ha dato incarico al Presidente di avvisare al modo migliore, sia con *memorandum*, sia diversamente, per far giungere al governo il nuovo voto del Consiglio, che mantenga intatto il nostro Istituto, ricco di gloriose tradizioni militari.

La Croce Rossa Italiana nell'Eritrea

L'invio in Africa di un ospedale da montagna, fatto dal Comitato centrale della Croce Rossa Italiana ha destata la più lodevole emulazione tra i Sotto-Comitati e le sezioni femminili dell'Associazione che procurano nel limite delle loro forze di recare il maggiore concorso al Comitato centrale nella ingente spesa che questi si è assunto per la spedizione in Africa.

Tra i numerosissimi Sotto-Comitati che hanno offerto il loro concorso, vanno notati quelli di Piacenza, Vicenza e Bari per L. 800 ciascuno; di Mantova e Padova per L. 900; di Fano per L. 180; di Ivrea, Ferrara, Pisa, Teramo, Brindisi e Cerreto Sannita per L. 100 ciascuno.

Il Sotto-Comitato di Padova poi, oltre il versamento di L. 900, ha deliberato altresì di ricostruire a tutte sue spese il materiale dell'ospedale di montagna inviato nell'Eritrea, assumendosi a tale effetto l'intera spesa di ben lire *diecimila*.

Il Sotto-Comitato di Verona ha inviato in dono una rilevante quantità di bottiglie di cognac ed oltre 3000 limoni della riviera del Garda.

Decadenti ed Esteti

Il processo di Oscar Wilde ha richiamata l'attenzione del pubblico sulla scuola degli Esteti, o meglio dei *Neo Aesthetics*, che fioriva in Inghilterra e di cui Wilde era il capo; scuola che non è in fondo che una derivazione, dirò così, patologica dei Decadenti francesi.

Massima cardinale di questa scuola si è che l'opera d'arte è fine a sè stessa, e proclamando la formula *Parte per Parte*, proscrive coi decadenti il realismo e la verità e asserisce che tutto ciò che abbiamo, sappiamo e vediamo è dovuto all'arte, di cui la natura e la vita non sono che cattive imitazioni.

Rasandosi sopra un'opinione espressa dal Kant nella *Critica della R. P.*, che cioè l'opera d'arte avesse un sol compito, quello d'esser bella, opinione già combattuta trionfalmente dall'Hegel ed dai Fichte, gli Esteti sono venuti a delle conclusioni che non sappiamo se sieno più stolide o ridicole.

Queste nuovissime teorie sull'arte le troviamo in un volume pubblicato recentemente dall'Wilde: *The Intentions* (Leipzig: Heinemann and Baiestier), e non sarà discaro ai lettori conoscere il vangelo della nuova scuola, quale ce lo annnaniziee il suo capo.

Nel capitolo intitolato; *The Decay of Lying*, Wilde suppone un dialogo fra due individui: *Vivian*, che certamente adombra la personalità dell'autore, e *Cyril*, un prodigo destinato a essere iniziato ai misteri dei nuovi esteti.

E' noto l'aneddoto, non smentito, che Wilde di pieno giorno passeggiasse per la *Pall Mall Street*, la gaiet e calorn corti con un pittoresco berretto in testa e un girasole in mano, il fiore simbolico degli esteti. Vivian, l'autore del dialogo di Wilde, non può essere da meno del maestro; anch'esso appartiene al club dei *Tired Hedonists*, che portano delle rose appassite all'occhiello e hanno un culto speciale per Domiziano. Stravagante, come si vede, concepisti non adatto per la folla bimanita del povero Cirillo, se egli ne possa far parte. Temo, rispondi di Vivian, che tu sia ineleggibile. Sei troppo amante dei semplici piaceri.

Ma veniamo, che n'è tempo, alle teorie degli esteti.

Vi prego, chiede Cirillo, dirmi brevemente le dottrine dei nuovi esteti. Esse, in pochi parole — risponde Vivian: — " L'arte non esprime che sè stessa: ha una vita indipendente, come il pensiero, e si svolge puramente da sè. Non è necessariamente, realista in nè epoca di realismo, nè spiritualista in un'epoca di fede. Invece di essere una creazione del suo tempo, è ordinariamente in diretta opposizione ad esso e la sola storia che ess si conserva è la storia dei suo proprio progresso. Alle volte esa ritorna sui suoi passi e rivive qualche forma antica, come accadde nel movimento classico dell'ultimo arte greca, e in quello preraffaellista dei nostri giorni. Alle volte esa precede interamente il suo tempo e produce in un secolo opere che solo un altro secolo potrà capire, apprezzare e gustare. *In nessun caso esa riproduce il suo tempo.* Il grande errore che commettono tutti gli storici è quello di mettere in raffronto l'arte di un secolo col secolo stesso.

" La seconda massima è questa. Ogni cattiva arte proviene da un ritorno alla vita e alla natura, e dall'elevarle a ideali. Vita e natura potranno talvolta essere usate come parti della materia grezza dell'arte, però non hanno potenzone servire per l'arte devono venire trasformate e trasfigurate in artistica.

Testo che l'arte rinuncia *(surrenders)* al suo *medium* dell'immaginazione, essa rinuncia a tutto. Il realismo come metodo è un completo innescesso, e le due cose che ogni artista dovrebbe evitare sono la moderatia e la moderna vita moderatia del soggetto. Per noi che viviamo nel secolo XIX, ogni secolo è un soggetto adatto per l'arte, eccettuato il nostro. Le sole cose belle sono quelle che non c'interessano. La vita va più presto dei realismo, ma il romanticismo è sempre in fronte alla vita.

" La terza massima è che la vita imita l'arte assai più che l'arte imiti la vita. Questa non è soltanto una conseguenza dell'istinto di imitazione della vita, ma bensì del fatto che lo scopo cosciente (selfconscious) della vita è quello di trovare l'espressione, e che l'arte in dire certe belle forme, mediante le quali può raggiungere tal fine. Questa è una teoria che non è mai stata esposta prima ma che è estremamente feconda e getta completamente una nuova luce nella storia dell'arte.

" Ne consegue, come corollario, che la Natura esercena infin anche l'Arte. I soli effetti che essa può mostrarci sono effetti che noi abbiamo già visti mediante la poesia e la pittura. Questo è il segreto della meravigiia della Natura come pure la spiegazione della sua impotenza. L'ultima conseguenza si è che la mmagnia, il dire cioè sose belle e non vere, è lo scopo precipuo dell'arte. „

L'assurdità di tali dottrine salta agli occhi nè i limiti di un articolo ci permettono di confutarle dettagliamente, cona del resto fatta egregiamente dal Max Nordau nel suo libro *Degenerazione*, a cui rimandiamo chi ne avesse vaghezza.

Vogliamo solo aggiungere, riportando dal suddetto dialogo, la seguente ampollosa definizione dell'arte, che non è che un'applicazione e un'applicazione delle teorie sopra esposte:

" L'arte trova la sua perfezione destro e non fuori di sè stessa. Essa non deve giudicarsi da una estrema forma di rassegnazione. Essa è un velo più tosto che uno specchio. Essa ha fiori che nessuna forza cenosce e uccelli che nessun bosco possiede. Essa fa e disfa molti mondi e può trarre la luna dal cielo con un filo acciaiato. Le sue forme sono più reali che ne cose viventi e noi sono i grandi archetipi, dei quali le cose esistenti non sono che copie informi. Ai suoi occhi la natura non ha nè legge, nè uniformità. Essa può operare miracoli a suo piacere, e quando essa invoca i mostri dell'abisso essi compaiono. Essa può comandare al mandorlo di fiorire in inverno, e il mandorlo in inverno fiorisce. Essa sa sognare e realizzare i sogni

datante dal 1750, re-
del bigliardo.
o un po'appertato,
rso la metà del sedi-
di un monte di pietà,

ni aveva l'abitudine
o scrittoio, colle tre
a insegna,
isura dell'antico *tarì*,
ui si è fatto biglietto
e dell'inventario del
imento di cui si ser-

gnia inglese, che pare
soché il giuoco del
o non è stato in-
altri paesi d'Europa.

Giustizia

CAV. BANDI
FIRENZE.

(Continua)

ri. — Oggi, nella se-
guito il periito della
omiti avere scarsa in-
ema nervoso, disquili-
da non essere plena-

, con argomenti scien-
a responsabilità.
Pella, avvocato della
a colpabilità di tutti
videlicet mente l'a-

Lucchesi, omicida per
ui è ignota, quella del
anonime e per pre-
le del consumare la
Lucchesi.
ette attenuanti a reg-
rancati e loro compli-
ori la fuga del Luc-
demani.
interrotta spesso dagli

ttimato all'ordine.
overbbe, se l'avesse
l'ascia.
olo dire, è pagato, fa

ati la sua famiglia.
ndente ancora, salvo
ssistenti, le abbiamo
mbolo tacerebbe!
ttimano.

SI ROMA

— Dall'Osserva-
nometro centigra-
0 0[0].

metteriglo di ieri la
rigo degli affari or-

orativa. — Ieri
nnibiere in Campi-
ra municipale per
ovvia, avvocato della
Roma, allo scopo
Pia una colonna
ivversario della fi-
Giunta Municipale
no avuto deliberate
e sottoposte all'e-
rica e di quella edi-
definitiva risoluzio-
il da farsi.
al completo.
maggioranza favo-
della erezione di
ma altrevenduta
zione di essa ma
ta parra, sia sull'as-
ssi, il abbellirsi e
d'Italia, innanzi
località proposte
ne, per varie ragio-

nna, messo innanzi
nico, non parve se-
ere in se stesso,
della convenienza
rgurisi, approvare
lo presentato dalla
tetta per alcu-
modi proposti per

. Il 25 corr. nella
rovinciale avrà luo-
lavori per la de-
ria provinciale
. L'importo previ-

va. — La Giunta am-
seguenti delibera-

lo 1895.
unge il bilancio 1895.
e dell'appalto della
ritario.
il R. Commissario a
ministratori ed il se-
rdo per rivalsa di

o di L. 26,000.
missario a stare in
nti contro l'esattore

mente a lire 2000 il

mento del pubblico

ll'impresa Calderai.
per le guide pub-

mento concesso al

per la tassa po-

egolamento di poli-

dificazioni alla tarif-
soma.
cambiario di Lire

e in parte il ricorso
ligi.
a della tassa sul be-
ne approvata.
ttale e sospende di
sa focatico.
affrancazione del ca-
ale.

spinge i ricorsi di
nico, Vanaiani Gio-
ni Eugenio, Vergelli
Pagani, Tonelli Ivan-
di di Decolis Lui-
a ved. Badaloni, Ra-
. Acoglie Lat-
ni Ester ved. Ebra

di Maria in Aguiar
nulla del mutuo di
ornati.
ta: Autorizza il giu-
e Crabboni Pio.
ge Sospende la Tar-
Confratornite locali.
desi — Il Consi-
oro la lettera di
tudine la loro ri-

ssi milanesi parti-
ndo feoero ritorno

l'Albergo della Mi-
rio associazioni ci

Pel Teatro Comunale. — In questi giorni la Giunta municipale si è occupata della questione del teatro comunale.

La Giunta ha riconosciuta la opportunità di provvedere alla agibilità del teatro Argentina e a tale effetto ha stabilito di proporre al Consiglio che sia indetto l'appalto a trattativa privata per la concessione del teatro stesso, accordandole un premio d'incoraggiamento a quell'impresario che l'avrà migliori condizioni e presentare più solide garanzie morali e materiali.

Tali garanzie dovrebbero non solo salvaguardare i diritti del Comune, ma anche quelli delle masse e degli abbonati, in modo di avere la certezza che gli impegni assunti saranno mantenuti e che almeno non debbano e gli abbonati e le masse incontrare il alcuna perdita nel caso eventuale, per circostanze imprevedute, che il corso delle rappresentazioni dovesse essere interrotto.

L'Esposizione di floricoltura — E' stata costituita la giuria per l'Esposizione di orticoltura e floricoltura.

La medesima è composta nel modo seguente:

Presidente generale: Siemoni comm. Carlo - Segretario generale relatore: Del Torre prof. cav. Giuseppe.

Divisione I, per le sezioni 1a e 8a del programma — Presidente: Grilli cav. Marcello - Vice-pres.: Cubani prof. cav. Giuseppe - Relatori: Fioretti cav. Alberto, Ragionieri Giuseppe - Commissari: Cesari Gerardi, Linari Raffaello, Galileo Duca D. Giulio, Tanesi prof. Leobaldo, Ceccelli conte Alberto, Paliotti cav. Carlo.

Divisione II, Comitato di signore — Pres di Villarosa marchesa Paola, principessa Odescalchi, Di Vezza e Di Poggio Suasa, Fiedl. nob. Maria Elisabetta, Ferrari nob. Tilde, Lunardoni nob. Pia, Della Gatta Campello Contessa, Di Galliese Contessa Sofia, Fiacchini nob. Teresa, Frandi Rebecchini nob. Amalia, Di Castelfidardo march. Letizia, Di Castelfidardo Sora Gilacinta.

Commissari — Relatori: Ercolei comm. prof. Raffaele, Paolocci cav. Dante, Moscati ing. cav. Alfonso, Landon avv. cav. Giuseppe.

Divisione III, per la sezione terza — Presidente: Marco prof. Marco - Vice-pres.: Cubani prof. Vittorio - Relat.: Nazari prof. cav. Vittorio - Commissari: Pech sig. Pasquale, Camuccini dott. Camillo, Tanesi avv. Giulio, Ricci prof. Edoardo, Gagliani dott. Valerio, Moscati ing. cav. Alfonso. De Cesare cav. Raffaele.

Divisione IV, per la sezione 4a e 5a — Presidente: Fabi Altini comm. Pasquale - Relat.: Ercolei comm. prof. Raffaele - Commissari: Pasqui comm. Tito, Simonetti comm. Attilio, Campelle conte Paolo, Lunardoni prof. Agostino, Paolocci cav. Dante, Baracconi ing. Ettore, Giani cav. Giovanni, Barigioni Pericin ing. Cesare.

Sotto sezione per la bibliografia — Ercolei comm. prof. Raffaello, Piergentili prof. Vittorio, Campello conte Paolo, Torre prof. cav. Giuseppe.

Commissario generale — Poggi cav. Augusto.

Società tramways-omnibus. — Oggi sarà attivata, in via di esperimento, una linea di omnibus che da *Ponte Sisto* per Stradone (Corso Vittorio Emanuele) passando per il *Trastevere*, condurrà a *S. Pietro*: piazza Strozzi, piazza Cairoli; ponte Garibaldi, viale del Re, piazza Mastai, via Nirale Del Grande, piazza S. Giovanni, piazza S. Maria in Trastevere, via della Scala, porta Settimiana, via della Lungara, Borgo S. Spirito, piazza S. Pietro.

Prezzo cent. 15 la corsa intera, cent. 10 la mezza corsa fino a Porta Settimiana.

Roma-Anzio-Nettuno — Da ieri sono stati posti in vendita i biglietti di andata e ritorno Roma-Anzio-Nettuno, a prezzo ridotto, valevoli indistintamente per Anzio e per Nettuno, anche quelli a serie per la stessa linea.

Per gli elettori di Terni — Gli elettori del collegio di Terni residenti in Roma, sono pregati di recarsi alla sede del Comitato elettorale in via del Boschetto n. 90, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 per urgenti comunicazioni.

Una banda che si fa onore — Nelle feste popolari che hanno avuto luogo a Scrofano nei giorni 5 e 6 decorsi, si distinse moltissimo quel concerto comunale, diretto dal nostro concittadino Augusto Macchini.

I progressi compiuti da tale istituzione furono quanto di maggiori rallegramenti per l'egregio maestro e per il sindaco cav. Sergiacomi, che vi contribuì con tutti i mezzi possibili.

R. Accademia dei Lincei — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 19 maggio 1895 alle ore 14 nella residenza dell'Accademia.

Storia del Risorgimento italiano — Oggi, nell'aula V della nostra Università, il professor Giovagnoli, dalle 3 alle 3 pom., volgerà il suo discorso sul tema: *La Reazione nell'Italia centrale dopo i movimenti del 1831 al 1850.*

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in udienza privata il duca d'Ursel, quegli stesso che fu inviato a Roma dal Re del Belgio per presentargli le sue felicitazioni.

— Domenica 26, festa di San Filippo Neri, i soci dell'Unione cattolica italiana e i Comitati parrocchiali si accosteranno alla Comunione nella chiesa di S. M. in Vallicella.

Celebrerà la messa il cardinale Rampolla.

— Monsignor Ludovico Schüller è stato nominato dal Papa suo prelato domestico e segretario della Sacra visita dei luoghi pii e dei catecumeni e neofiti.

— I padri barnabiti di tutti i collegi dell'Ordine sono convocati in Roma per eleggere il loro proposito generale. Infatti venne eletto il padre Benedetto Nisser, superiore della Casa di Novitiato di Monserrone.

Vel danneggiati dall'incendio del Politeama — Il Comitato di soccorso per i danneggiati dall'incendio del Politeama Adriano ci comunica le seguenti offerte:

Sottoscrizione del Comitato: Pres. onorario duca Grazioli L. 300 - Pres. effettivo comm Ronchetti 200 - Consiglieri: Massari 50 - dott. Bernardi 5 - ing. Manfredi 5 - ing. Lazzarini 5 - dott. Egidi Luigi 5 - ing. Sala 5 - prof. Ferri 10.

Offerte ricevute: On. Elia L. 17 - Targhini Alfredo 2 - cav. Augusto Zeri 5 - Totale L. 377.

Un'offerta — La solita cartolarietà personale ci invia altre 10 lire per la famiglia del vernicciaro Stefano Battisti, la cui consorte gli regalò di recente tre nuovi figli.

Un ragazzo — Nelle ore pomeridiane di ieri un terribile uragano scatenossi sul territorio di Vetralla, distruggendo ogni prodotto agricolo.

La popolazione è desolata.

Ringraziamento — Il sig. Mazzoni, abitante al palazzo Capello ai Prati di Castello, ci prega di ringraziare pubblicamente il capitano dei vigili sig. Puccherti, il tenente del genio signor Pacifici ed i soldati loro dipendenti, per l'opera efficace da essi prestata a profitto della sua famiglia in occasione dell'incendio del Politeama Adriano.

Suicidio. — Margherita Brancoli era una giovanetta sui diciassette anni, figlia del tipografo Socrate Brancoli, d'anni 50, da Firenze, lavorante allo stabilimento tipografico Nazionale al quartiere Lucina.

Il povero Brancoli ha avuto la disgrazia di perdere la moglie e rimasto vedovo con la figliuola sedicenne andò ad abitare un appartamento in via della Mercede n. 50, presso i parenti.

La Margherita, dalla morte della madre pare che non avesse più la testa a segno.

Ieri mattina, alle 7 e mezzo, rimasta sola in casa, aprì una finestra e si gettava nella sottostante via. Nella caduta il corpo della giovinetta avendo battuto in un filo telegrafico lo spezzò.

Accorsa la guardia di P. S., fu adagiata in una carrozzella e accompagnata all'ospedale di San Giacomo, ma per la strada cessava di vivere.

Immaginarsi come rimase il povero padre, allorchè gli recarono la triste notizia.

I rifiuti del Tevere. — Alle sinistra del Tevere, all'altezza del vicolo dello Struzzo, fu ripescato il cadavere di un annegato. E' vestito di bleu e coperto cenere. In tasca gli si rinvennero una chiave, due fazzoletti ed una pinzetta.

Sembra il cadavere debba appartenere ad un barcaiuolo, scomparso la settimana scorsa.

Dall'Ufficio municipale Bonanni Ercole, di anni 21 romano, fu identificato pel proprio zio Bonanni Angelo di anni 65 da Benevento, il quale il 6 scorso si gettava dal ponte alla Lungara.

E' morto. — All'ospedale di S. Antonio è cessato di vivere il bambino Piccaninni Arturo, che ieri l'altro cadde dalla finestra della propria casetta.

Come si muore — Iersera, in via di Porta Salaria, il carrettiere Tiberti Bartolomeo, di anni 36, da Cittaducale, addetto presso lo Stabilimento di paste di Zini Francesco, mentre si trovava insieme alla propria moglie Pomponio Filomena, venne assalito da uno sbocco di sangue e cessava quasi subito di vivere.

Un carro che ribalta. — Alla sezza del-l'orto Rotanico al Colosseo, un carretto ad un cavallo, ribaltò ieri, mandando a gambe all'aria le 15 persone che vi erano sopra.

Nella caduta rimasero feriti: Capozzelli Lucia di anni 48, da Castelfranco, fratturata, con frattura al braccio destro. Carnicelli Francesco d'anni 33, da Castel Madama, fratturato, con frattura del piede destro e commozione viscerale, Vitelli Lucia d'anni 54, da Cinzto Romano, fratturata, con frattura di tre costole. Belsanani Vincenza d'anni 26, da Frascinone, fratturata, con ferita alla fronte, Briconai Domenica di anni 60, da Roma, contusione al braccio destro, Santori Francesco d'anni 58, da Macerata, con ferita alla fronte e Caroti Giuditta d'anni 38, con ferita alla mano destra.

Le gesta dei ladri — Salvatore Giovanni, abitante in via Tasso N. 102, denunciò ieri mattina di aver subito dei furti di oggetti nella osteria in via Tre Cannelle N. 37, vari oggetti d'oro e di argento per un valore complessivo di L. 40.

— Al Corso d'Italia, la scorsa notte fu aperta con chiave falsa la bottega del carbonaro Pedrocchi Giovanni, di anni 55, e vi furono rubate circa 40 lire. Fu arrestato quale autore Medici Pietro di anni 38, da Rocca Antica.

— Alla 20, di iersera, ignoti ladri penetrarono mediante scasso nella abitazione della signora Carolina Pagarella, abitante in via Nazionale al N. 104, e di tutti i rubati da igno

Il giuramento di Giannina 1

— E si può sapere perchè Maurizio è più pericoloso di Giacomo?

— Chi può dirlo? E' così, Guarda: vogliо darti dei connotati precisi del tuo Maurizio.

— Sentiamo, esclamò la fanciulla accostandosi l'amica con un vivace sentimento di curiosità.

— Prima di tutto, non è bello.

— Oh.

— Anzi ha nella fisonomia qualche cosa che allontana.

— Sì, forse.

— Quanto alle vesti, non le porta, le sopporta.

— E' vero, è trascurato — continuò Giannina, non senza sorpresa, perchè l'enumerazione della signorina Rey era di rigorosa censura — anche quando indossa abiti ricchi, non sembra elegante.

— Vedi! — esclamò Berta con la soddisfazione della vittoria — In breve, alla prima è un giovane che spiace.

— Ecco, *spiace* è troppo.

— Ho detto apposta *alla prima*, replicò con autorità la bella analizzatrice, ma poi gli sguardi sfuggono dagli occhi di lui come colpi di rivoltella, si precipitano, e l'ultimo fa dimenticare la detonazione degli altri. Non ho già detto che ti sia soluciato.

— Sai, dopo tutto m'è....

— Non dire indifferente, si affrettò ad aggiungere Berta prevenendo il pensiero che vedeva sorgere. Nessun uomo può esserci indifferente perchè ognuno di loro può amarci, servirci e in questo modo prepararci tutt'altro che la felicità... perchè, via, convenimmone, non sempre noi conduciamo al paradiso i nostri signori e padroni. Giannina, trattiamo sacra, se vuoi, da pazzarello, ma lo sono convinta che quel signor Maurizio è una persona pericolosa. E' irresistibile la seduzione che esercitano queste bruttezze, sotto le quali si cela un bellezza che s'indovina. La storia della viola sotto le erbe. Scommetto che egli ha due sguardi lunghi di qui a laggiù, in capo al viale.

— E' vero, aggiunse quasi involontariamente la signorina Hersant.

La sua fronta feco sorridere l'amica.

— Tò, tò! esclamò, burlandola. Se egli non ti guarda mai, come te ne sei tu accorta?

— Non lo vedo, ma.... lo sento.

Berta riprese l'accento della gravità.

— Sii prudente. La primavera dispone l'anima alle dolci impressioni, diffida della primavera e di queste lacrime che non sono giustificate da nulla. Ma chi v'è laggiù?

La signorina Rey indicava con l'occhio un giovane che scendeva in quel momento la scala dell'appartamento in fondo al giardino.

— E' lui, rispose Giannina sottovoce.

Il giovane s'avvicinava. Berta lo distinse meglio e un sussulto impercettibile la scosse per qualche minuto. Maurizio Angeli passò assai vicino alle due signorine, le salutò freddamente e più in particolare Berta; quindi riprese a leggere un libro, dal quale la sua attenzione pareva tutta assorta.

Era un giovane alto 'di statura, bruno, magro, con le spalle larghe ed i capelli ricciuti. I suoi occhi ardenti, in una orbita profonda, brillavano come due carbonchi nell'ombra. Alcune rughe precoci solcavano la sua fronte, e le guancie magre avevano toni olivastri. Le labbra sottili spiccavano, recisamente tagliate, sopra il mento corto e quadro. Il naso, un po' lungo, si slargava alla base, dando a tutta la fisonomia un carattere energico e quasi feroce.

Quand'egli si fu allontanato, Giannina, seguendolo con gli occhi, riprese:

— Eccolo lì; sempre lo stesso: passa, saluta col capo, mai con le labbra.

— Che ne pensa il suo cuore? chiese Berta maliziosamente.

— E' lettera morta per me.

La signorina Rey prese a scrridere maliziosamente.

— Che legge forse il breviario? Lo si direbbe un trappista: " Fratello, si deve morire. „ Tu dici che ha trent'anni.

— Appena ventiсinque.

— Non par credibile.

— Ti scrubra che me mostri meno?

— Oh, no; esclamò la giovinetta gettando su Maurizio un ultimo sguardo. Ma si può sapere se si vende in tal modo per suo piacere?

— Dio mio, che bimba sei tu!

— Mano di quel che tu pensi, perchè sto per maritarmi.

Giannina Hersant guardò attonita l'amica.

— Ti mariti? E non me n'avevi ancora parlato!

— Bisognava lasciarmene il tempo.

— Non sono felice per te.

— E fai bene, perchè, quanto a me, prendo la cosa nel modo più filosofico.

Giannina come donna era assai curiosa; ardeva dal desiderio di interrogare la compagna su taluni particolari che ignorava.

Separate da che erano uscite di collegio, aveva mille piccole cose da dirle, mille nonnulla da chiederle, che sembravano della massima delicatezza a lei, rimasta candida e pura nella sua vita ritirata e di musica.

— Ami tu il tuo fidanzato? le chiese dopo un istante di silenzio: dicano che la maggior felicità del mondo sia sposare l'uomo che si è scelto fra tutti.

— Specialmente se è rico, replicò la signorina Rey quasi cinicamente.

Giannina rimase come pietrificata a questa confessione, che le parve orribilante.

— Se fosse povero, dunque, tu non l'ameresti?

— Chi sa? Sai tu come si fa la caccia con lo specchietto?

— Che cos'è?

— Oh, un gingillo, un piccolo istrumento a varie facce, ciascuna delle quali ha dei piccoli cristalli, mossi da un semplicissimo meccanismo. Ogni cristallo, rinovendosi, assorbe e riflette un raggio di sole; e questo raggio richiama le allodole. Esercita su loro un fascino irresistibile, si che si fanno uccidere a centinaia per aver scambiato l'immagine della felicità con la felicità stessa, il sogno con la realtà.

— E che vuoi concludere?

— Che, al nostro tempo, l'amore è precisamente lo specchietto che ti ho descritto. Quanto più riflette di raggi, tanto più attira le allodole imprudenti. L'orchestra che suona, i ballerini che passano chiacchierando sottovoce, i fiori che esalano profumi inebbrianti, l'oro che sfolgora, il diamante che corrusca, tutti gli incanti della ricchezza, e i piaceri che essa procura, quelli che si conoscono e quelli che si ignorano, la gelosia che ne possono nascere, gli odi che si eccitano, gli orgogli che si calpestano...

Ecco lo specchietto incantatore. Giungere la prima, e poi, che importa morire? abbiamo conseguito la meta. Il cacciatore più ricco ha lo specchio più bello, e noi siamo tutte smaniose di sole come quelle povere all'odore si delici nel cielo e che la morte sorprende, interrompendo a mezzo un dolce canto di amore.

Giannina restò pensosa perchè, ignara della vita, cercava, attraverso questo quadro di stile immaginoso quella che poteva essere la verità.

— Questo specchietto non mi sedurrà mai — disse finalmente.

— Forse. Chi sa? Non bisogna giurare di nulla, vieni piuttosto a vedere le stoffe che ti ho portate per fartene un vestito.

— Per me, esclamò la signorina Hersant contenta, appagata nei suoi desideri femminili. Come sei buona, aggiunse, saltando al collo dell'amica.

— Non vuoi tu, dunque, essere mai dasigelta d'onore? le chiese Berta.

E le due ragazze, abbracciate, corsero, ridendo da quelle pazzerelle che erano, verso la casa del vecchio maestro. Nel tragitto si scontrarono in Maurizio.

Giannina, osservandolo alla sfuggita, notò che il giovane era pallidissimo.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA — Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, spiegate lasciandone l'importo alla *Amministrazione del* Popolo Romano, *Via Due Macelli, 6-9,* Roma.

INSERZIONI. *Necrologie* di 30 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In cronaca L. 1 la linea. - *Piccola cron.* cent. 75 - 2. *pagina* cent. 70 - 4. *pagina* (3 colonne) cent. 50.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto N. 35
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - Raccomandato da celebrità mediche
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - *guardarsi dalle contraffazioni*
Agenzia in Roma, palazzo Principe Doria al Corso – Canossa.ri per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - Genova

EMOGLOBINA SOLUBILE
DESANTI e ZULIANI
Pillole Lire 2,50 — Liquida Lire 3 — Vino di Pepsina di carne all'emoglobina Lire 4
Coll'uso dell'emoglobina
si guariscono radicalmente:
Le anemie profonde. — *Le clorosi anche cagionate da antica data.* — *Il nervosismo.* — *La dispepsia.* — *Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine.* — *Ogni generale le malattie derivanti da impoverimento del sangue.*
Preparazione esclusiva del Laboratorio chimico-farmaceutico merc. DESANTI e ZULIANI
A. ZULIANI
MILANO — Via Borini N. 11-13 — MILANO
In ROMA presso la Società farmac. comm.a, via Astalli e primarie farmacie - A richiesta si spedisce GRATIS Pistruzione per l'uso.

LIQUORE del dottore LAVILLE GOTTA E REUMATISMI
Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Lilina, ecc., ma fin tutte le preparazioni la più efficace è Liquore Laville. (Osservazione XCIX. *Traité de la goutte*, etc. Dott. Labarraque.
Pozzuoli e Generali, G. (2); Gent. U.S.; Bernard., G.(2); Piat., G.(2); Bell., G.(2); Quil. e Cotelle, G.(2); Colas, Cabet, G.(2); Pinard, Gall., G.(2); Vin., A Arnal, G.
F. COWAN & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. — DIPOSTO IN TUTTE LE FARMACIE.

AGLI INDUSTRIALI
I Sigg. T. C. Barraclough e T. T. Heaton, di Londra, sono disposti a vendere la loro privativa industriale per l'Italia, in data 3 maggio 1893, Reg. att. vol. 66. N. 370, per l'invenzione:
Procédé et outillage pour la production de corps de tonneaux en métal ou autres objets de forme circulaire.
Si tratterebbe anche per la concessione di licenze di fabbricazione, o fornitura di apparecchi a condizioni favorevoli.
Per trattative e schiarimenti rivolgersi agli agenti Zanardo & C.°
UFFICIO TECNICO PER BREVETTI D'INVENZIONE
Palazzo del " Popolo Romano „ 9 - Via Due Macelli — Roma
Presso i quali si può vedere un apparecchio in funzione d'anica.

Al vero prezzo di fabbrica
Si possono acquistare *orologi* di ogni specie nella Orologeria Via Ufici del Vicario 2, incontro alla Via della Maddalena.
SAVERIO STOPPA, ROMA

MoMoM
Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,57	7.—	9,30	13,20	17.—	—
Pisa	—	6,05	14,50	20,50	22,17	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12.—	—	19,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	9.—	—	14,50	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,30	11,50	17,55	—
Civitavecchia	7.—	8,40	11,30	14,40	17,2	20,50	22,17
Frascati	7,27	10.—	12,10	15,8	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,30	—	12,10	—	18,40	—
Albano-Marino	6,45	9,22	—	15,25	—	19,20	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	11,50	14,30	17,2	—
Borghigiano-Viterbo	7,27	10.—	—	17,55	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	8,43	—	13,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,54	—	10,14	19,45	23,—	23,50	—
Torino	6,34	—	10,14	—	23,—	23,50	—
Milano	6,34	—	10,14	—	23,—	23,50	—
Ancona-Foligno	5,45	11,35	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,50	11,50	—	22,05	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,50	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	12,15	13,45	22,55	21,30	—
Frascati	5,10	8,50	12,30	18,20	20,50	4,48	—
Nettuno-Anzio	6,34	—	12,30	13,38	—	—	—
M ente-Albano	7,27	9,01	—	14,—	—	20,36	—
Velletri-Terracina	9,6	9,40	—	13,30	19,22	21,30	—
Viterbo-Roncigli	9,30	13,50	—	—	19,52	—	—

THANWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6.—	9,30	12,10	15,10	18,15	—	—
Bagni a.	7,6	10,20	13,10	16,28	19,31	—	—
Tivoli a.	7,45	13,1	13,47	17,7	20,10	—	—
Tivoli p.	5,30	8,24	11,27	14,47	17,47	18,50	—
Bagni p.	6,3	9,1	12,14	15,24	18,24	19,26	—
Roma a.	6,40	9,37	12,50	17,00	18,50	20,00	—

WOW

The Continental Phonograph Kinetoscope Edison
Guardarsi dalle contraffazioni
Rappresentanza Generale per l'Italia e Paesi di lingua italiana
MILANO, Via Dante, 5 — *Noleggio e vendita*

LIBRI DA CEDERE
Ribasso del 70 per cento
Coloro che desiderano acquistare i seguenti libri, se si trovano in Roma, devono ritirarli presso l'Amministrazione del giornale. Chi è fuori di Roma deve aggiungere 20 cent. a volume per l'affrancatura postale.

Titolo del libro	*Autore*	*Prezzo*
Carta geogr. dello Stato di San		
Paolo Brasile	L. Galanti	1 50
Linguaggio dell'uomo primitivo, R. De Zerbi		0 50
Il partito conservativo e le elezioni politiche		0 25
Apunte para la historia contemporanea de Venezuela	E. Pepper	0 50
Affreschi della Chiesa di S. Francesco in Terni	A. Lupattelli	0 30
L'igiene pedagogica	L. Galanti	0 20
From death into life	Rew. W. Haslam	0 50
La fisica dei deserti	C. Bertacchi	0 50
L'condizione civile dei condannati alla reclusione e all'ergastolo	A Felici	0 50
Storia della Banca Nazionale	G. Fabbri	0 75
Vero corista o diapason normale	Mons. Grassi-L.	0 75
La convenzione di Ginevra	E. Levi	0 50
Droit de propriété sur les œuvres de litérature et d'art	V. Pappafava	0 75
Ricoveri	G. Carli	0 20
Papalone Italo-americana	W. Cavagnari	0 75
Droit d'asile		0 15
Il patronato degli emigranti	E. Rossi	0 75
Il miraggio africano	E. Ferro	0 20
Bacelli e sei lisi	S. Adamo e V. Cocco	0 75
Cooperazione	F. Luzi Spinelli	0 75
Les fêtes en Portugal	B. Wolowski	1 —
Die Zeitung	L. H. Wehle	1 —
Le corporazioni religiose	L. De Zerbi	0 75
Economia umana	G. Raimondi	0 50
La Bulgaria	E. Ciubali	0 75
Dal 46 al 50. Ricordi storici	S. Simoni-Scopino	0 75
La Prusse et la France	A. Legrelle	0 —

Titolo del libro	*Autore*	*Prezzo*
Traduzioni di Fedro, P. Stro e Dionisio Catone	march. Ercli	2 —
La triplice alleanza	F. Pasdinai	0 75
Gli avi del nostro re, illustrazione dell'iconografia Sabaudа	Surdi Digiau	1 —
Il processo Valdis		0 25
Regio Patronato della chiesa parrocchiale di Venezia	A. Biasioli	0 50
La questione bancaria in Italia		1 —
L'Università di Stato e Università autonome	S. Turbiglio	2 —
L'arte moderna	R. De Zerbi	1 —
Emigrazione e pauperismo	E. Comuci	1 —
Riforme e miglioramenti nel Manicomio di Roma	F. Azzari	0 75
Il discorso cattolico e la questione sociale	V. Marchese	5 00
L'incident franco - allemand de Pagny	E. Clunet	0 75
La legge del nuovo catasto	A. Rosaiba	1 —
Manicomio e Pagato	G. Lucinigo	0 75
Prolegomeni alla Storia dell'Economia politica	A. Quarta	2 20
Il Cialli nella guerra del Paceing	P. B. Spila	2 —
L'equilibrio europeo nei trattati dei sec. XVI e XVII	M. Di Giura	1 —
Lo studente di Salamanca leggenda di De Esproneeda, tradot.	G. Tallone	1 —
Delicta majorum commedia	Mastropaqua	0 50
Riforma dell'amministr. sanitaria	D. r G. Faralli	0 50
Società cattoliche operaie	L. De Matheis	0 75
Riforma delle tariffe ferroviarie. A.	Demelio	0 50

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[illegible] AVVISI ECONOMICI
Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA
25 parole Lire Una — In più di 25, Cent. 5 cad. subito.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi assortiti, eseguite di ogni genere, stoffe, negozio Marcia, vicino Fresco mobile. Chiavi dal portiere. Per trattative rivolgersi Via Firenze 1 p. 3. S. Rizzi dalle 8 alle 10 ant. 279

APPARTAMENTO di 7 camere, corridoio, cucina, 2 ingressi e cantina. Piazza della Suburra N. 2 p. p. spesa necessario. 94

APPARTAMENTI di 7 e 6 camere e cucina, portiere, luce, acqua, ottima esposizione tutti rinnessi a nuovo. Piazza Castagnola N. 1 presso Piazza Cairoli. 291

CAFFE AVVIATISSIMO da cedersi stante in primaria posizione e a buone condizioni. Rivolgersi alla Libreria signor Collini, Via S. Silvestro N. 85. 324

CASA DA VENDERE anche con mora al pagamento del Vicolo del Cedro N. 21, composta di due piani, terrazza, stalla e rimessa. Per le trattative rivolgersi dal signor Natale Pilliere Pompeati, Via Cernaia N. 3 piano 2. 326

OCCASIONE Vendesi Vigneto splendida posizione, 30 minuti dalla Cancellotta, 1 km. da Porta Maggiore, ettaro 1 1/2, bel casino, limello, rimessone, visibile tutto Maggio. Rivolgersi Firenze, Stabilimento 19. 344

VILLINO VENDESI ambienti 21, presso al Macao posizione stupenda, bellissima giardino, smaderia, rimessa, scuderia, acqua di proprietà, incerata con pozzo artesiano per famiglie distinte, Diplomatiche, Commerciali religiose, Affittasi 2 Penate e belle Ville, Famiglie religiose con Villetta, Istituto Cura Commerciale Way, Vesti Settembre 28. 260

POLLAIO D'AFFITTARSI nelle salubri alture di S. Passarario con comoda casa di sei ambienti, giardino, prato ed alberi. Dirigersi dal signor Antonio Lanza 56, Roma. 301

LIRE 8000 ad opera percepibile impiegherete in azione fruttifere. Proposte segretate per lettera al signor Zelide de Zottoli, posta Roma. 311

D'AFFITTARSI

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 332. Appartamento piano 2. Per visitarlo dirigersi al portiere.

VIA VENTI SETTEMBRE 11 Palazzo Capriccioli, di fronte al Ministero della Guerra, di nuova costruzione, ampi e bellissimi appartamenti al N. 1 ed al 2. piano, disponibili subito. 323

APPARTAMENTO d'affittarsi. Primo piano via Boncompagni, composto di sei camere, cucina, acqua Marcia, vaschetta, Fresco mobile. Chiavi dal portiere. Per trattative rivolgersi Via Firenze 1 p. 3. S. Rizzi dalle 8 alle 10 ant. 279

APPARTAMENTO di 7 camere, corridoio, cucina, 2 ingressi e cantina. Piazza della Suburra N. 2 p. p. spesa necessario. 94

APPARTAMENTI di 7 e 6 camere e cucina, portiere, luce, acqua, ottima esposizione tutti rinnessi a nuovo. Piazza Castagnola N. 1 presso Piazza Cairoli. 291

TRITONE - VIA ZUCCHELLI 32, primo piano, composto di 6 camere, pasetto, cucinetta, acqua Marcia, 2 ingressi, gas, Chiavi ivi, o N. 4-2. Trattative Macchera d'Oro 21 piano ultimo. 341

AFFITTASI SUBITO terzo piano. Nove ambienti Mezzogiorno. Affittasi anche grandi locali terreno. Chiavi portiere Margutta 59. Pereni discreti. 357

APPARTAMENTO CON GIARDINO 1. piano in Via della Purificazione N. 84, sette ambienti, cucina e cantina, acqua gas e portiere, fontana di lavare e terrazza a mezzogiorno. Presso Lire 9 mensili. 336

VIA CAVOUR 278 Palazzo De Renzis. Sei camere con gabinetto, cucina, 2 ingressi, e cesso al 4. piano L. 75. Bella scala di marmo, acqua, gas e portiere. 338

AFFITTASI piccolo appartamento vuoto composto di quattro camere, quattro camere retenie, e cucina, seguito piano possute, L. 35 mensili, in via della Minerva N. 5. Le chiavi al secondo piano. Conti. 341

CORSO 514 Piano primo. Appartamento nobile con comoda casa di sei ambienti, giardino, prato ed alberi. Dirigersi dal signor Antonio Lanza 56, Roma. 301

LIRE 8000 ad opera percepibile impiegherete in azione fruttifere. Proposte segretate per lettera al signor Zelide de Zottoli, posta Roma. 311

D'AFFITTARSI

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 332. Appartamento piano 2. Per visitarlo dirigersi al portiere.

APPARTAMENTO d'affittarsi. Primo piano via Boncompagni, composto di sei camere, cucina, acqua Marcia, vaschetta, Fresco mobile. Chiavi dal portiere. Per trattative rivolgersi Via Firenze 1 p. 3. S. Rizzi dalle 8 alle 10 ant. 279

APPARTAMENTO di 7 camere, corridoio, cucina, 2 ingressi e cantina. Piazza della Suburra N. 2 p. p. spesa necessario. 94

APPARTAMENTI di 7 e 6 camere e cucina, portiere, luce, acqua, ottima esposizione tutti rinnessi a nuovo. Piazza Castagnola N. 1 presso Piazza Cairoli. 291

TRITONE - VIA ZUCCHELLI 32, primo piano, composto di 6 camere, pasetto, cucinetta, acqua Marcia, 2 ingressi, gas, Chiavi ivi, o N. 4-2. Trattative Macchera d'Oro 21 piano ultimo. 341

AFFITTASI SUBITO terzo piano. Nove ambienti Mezzogiorno. Affittasi anche grandi locali terreno. Chiavi portiere Margutta 59. Pereni discreti. 357

APPARTAMENTO CON GIARDINO 1. piano in Via della Purificazione N. 84, sette ambienti, cucina e cantina, acqua gas e portiere, fontana di lavare e terrazza a mezzogiorno. Presso Lire 9 mensili. 336

VIA CAVOUR 278 Palazzo De Renzis. Sei camere con gabinetto, cucina, 2 ingressi, e cesso al 4. piano L. 75. Bella scala di marmo, acqua, gas e portiere. 338

AFFITTASI piccolo appartamento vuoto composto di quattro camere, quattro camere retenie, e cucina, seguito piano possute, L. 35 mensili, in via della Minerva N. 5. Le chiavi al secondo piano. Conti. 341

CORSO 514 Piano primo. Appartamento nobile con comoda casa di sei ambienti, giardino, prato ed alberi. Dirigersi dal signor Antonio Lanza 56, Roma. 301

UN BELLO APPARTAMENTO composto di sei camere, cucina e cantina con parterre alla fontana, acqua Trevi e Marcia, gas, scala di marmo. 329

VIA CROCE 78 Appartamento piano 3., camere 15, 16 Locali terreni scuderia al Fico Trulano. - Villa Lemoni piano nobile. Rivolgersi Foco Trulano 1. 355

2ª CATEGORIA
25 parole Cent. 75, — In più di 25, Cent. 5 cad.

LEVATRICE con diploma, Via Pauisperna 50, piano secondo tiene pensione gestanti. Massima segretezza. 325

A PRONTA CASSA SI COMPRA E VENDE qualunque oggetto. Rivolgersi oggetto si attende ancho a aspettando il ritiro l'Ufficio Via del Gonfalone N. 6 p. p. presso Via Giulia. 349

3ª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

LEZIONI DI TEDESCO da, con metodo facile e pronto. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 15.

DISTINTA SIGNORA lia, italiano, francese ed inglese, ai seguenti presso anticipati. Due lezioni la settimana. Si offre anche per lezioni la sabbiana L. 15 al mese. Scrivere forma posta: Signora A. G. Roma, mandano pospolo indirizzo. 340

COMPAGNO DI VIAGGI offresi a persona sicura. Rivolgersi Via Nazionale 67, piano sicra su Professore italiano amante di viaggi artistici ed alpestri in Italia o fuori. D. G. Roma, Fruttina 126. 307

CERCASI camera mobiliata in luogo centrale con ingresso libero, mentre ufficio 50. Scrivere Guglielmo Ferri, posta centrale. 305

AGENTE PIAZZISTA cercasi per vendita vini di lusso. Rivolgersi al n. Roma. Presentarsi da convenirsi, dalla ditta Gennarelli Roma. Dirigere proposte con referenze a Enrico Gidoni ferma in posta, Roma. 334

LEZIONI DI FRANCESE dà signorina francese diplomata. Accetterebbe pure d'essere governante. Prezzi mite d'eccezione. Signora Gerti, Via Venezia N. 9. 346

SIGNORE INGLESE laureata nell'Università di Cambridge e di Lipsia dà lezioni in inglese e tedesco. Referenze eccellenti. Dirigersi Arthur B. Bullock M. A., Via Sabinio 41 p 4. 252

SIGNORINA di distinta famiglia di lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi lettere a Cecilia, mostrando i denti dalle 10 ant. alle 3 pom. Via delle Coppelle II 86 p. 4 prima porta a cristallo. 350

CERCASI COMMESSI viaggiatori e rappresentanti. Ditta di recente invenzione sopravvenduta, stillatoria. Offre una occasione per artichetto. Dirigersi M. Ritarelli, via Siracusa, 7, Roma. 352

GIOVANE TRENTENNE che ha viaggiato molto ne la lingua francese, inglese e tedesca, pratico nella corrispondenza in dette lingue, desidera occuparsi presso scrivere L. M. 15 fermo posta. 362

CACCIATORI Cane Setter inglese tutta cancia. Si vende per mancanza di tempo. Rivolgersi Via Nazionale 67, portiere Principe Umberto 30. 361

LINGUA FRANCESE Parigi già professore in un Collegio di Roma, da lezioni a prezzi discretissimi. Corsi in classe L. 5 mensili. Dal Via della Panetteria, N. 38. 358

GIOVANE CAMERIERA ordina, mesta parenti, non famiglia dalla quale ha dovuto separarsi perchè partita per Francia desidera collocarsi anche a modesta salario presso famiglia distinta. Può dare ottime referenze di sua condotta. Rivolgersi M. M. ufficio " Popolo Romano „ che fa eccezione in questo caso, potendo dare ottime referenze di sua persona. Rivolgersi M. M. ufficio " Popolo Romano. „ 347

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni inglese, tedesco, francese della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazione per perfezionamento per chi fosse già istruito nelle stesse. Prezzi discreti. Offre anche lezioni nelle stesse. Rivolgersi Via Nazionali, Miti prezzo. Scrivere R 60 forma posta. 342

DISTINTA SIGNORA ITALIANA dà lezioni d'italiano, francese e tedesco a bambine, inglese, francese e italiano a stranieri, andrebbe anche a casa. Metodo pronto e facile. Ottimo referenze, forma posta R. O. 327

CAMERIERA TEDESCA di anni 30, che parla francese e italiano, desidera collocarsi presso famiglia distinta in Roma o fuori. Dirigersi Hedwig Ghmid, Via Pauisperna 47 p. p. 345

D'AFFITTARSI

PER UOMO SOLO che voglia risparmiare la salute, la quiete, la pace, la sua borsa, un grazioso appartamentino in primo pianerottolo al 1. piano, luce, acqua e giardino esclusivo. Tre stanze libere, cucina economica, ingresso acqua Marcia, portiere, gas non 19 Via del Mercato (vicino al Largo del Tritone) Palazzo Le Lions. L'appartamento è visibile dal 15 Maggio dalle 2 alle 5. Rivolgersi alla fotografia. 360

VIA CAVOUR Appartamento elegantissimo mobiliato, camerino cucina, ingresso libero, vista splendida, pagamento mensile. Via Cavour N. 211 interno 10, dalle 10 a mezzodì. 353

VIA BONCOMPAGNI N. 55 Appartamento mobiliato, bilano anche divisibile, al piano ammezzato, con ascensore, esposto a mezzogiorno prossimissimo a Villa Piombino. 340

APPARTAMENTINI due mobiliati e camere separate. Prezzi discretissimi. Dirigersi famiglia. Via Cavour 211 p. 2. S. Maria Maggiore o via Mercede (R. Posta) 39 p. 2. ore trovansi in chiavi di rottandina. 340

ALLOGGIO MOBILIATO Tre camere mobiliate affittansi tutte o separate, volendo uso di cucina con utensili, posizione centrale. Dirigersi Corso Vittorio Emanuele 114. 335

CAMERA ELEGANTEMENTE mobiliata, esposta a mezzogiorno. Via delle Muratte 78 p. 2 porta destra. 364

AD UN PREZZO DI ECCEZIONE affittasi splendida famiglia, camera mobiliata volendo con pensione Vittorio Emanuele N. 120. 363

CAMERA al quarto piano, presso buonissima famiglia. Via della Purificazione, 37. Prezzo discreto. 360

CAMERA E SALOTTO ammobiliati ingressi indipendenti in scala L. No. 37. Prezzo discreto. 359

CAMERA E SALOTTO ammobiliati ingressi indipendenti in scala L. No. 37. Prezzo discreto. 359

QUARTIERE E CAMERE ammobiliati d'affittarsi, re. Via Palermo N. 5 interno 3, p. p. 362

Corrispondenze
25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Assassina Attendi fino undici credendo verrovvi poi modo. Grazie!! riconoscentissimi! Domani giovedì attenderanno ore pre. Pensa che sono lunghissimo pure essendo poco cgualmente tutto tuo. 361

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ditta Reos & Jaeger, Officinata nil. — Carlo Dino E. Magnani — Lodolanti Borgo-Wirth, Lipsia.